

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
16	Ciociaria Editoriale Oggi	20/06/2020	DUE MILIONI PER LA RICOSTRUZIONE	2
9	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	20/06/2020	NUBIFRAGIO A MODIGLIANA CHIESTO ALLA REGIONE LO STATO DI CALAMITA' NATURALE	3
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	20/06/2020	RIFIUTI SCARICATI ACCANTO AL SORGAGLIA	4
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	20/06/2020	REGIONE, SENZA RISORSE NIENTE NUOVI INVESTIMENTI	5
15	Il Quotidiano di Sicilia	20/06/2020	DEPURATORE, TERMINATI I LAVORI DI DISMISSIONE	7
11	La Nazione - Ed. Empoli	20/06/2020	"GESTORI DELL'ACQUAPROSCIUGATE LA PESA" NON	8
I	La Sicilia - Ed. Ragusa	20/06/2020	PARCO URBANO, L'IDEA DEL COMUNE PER RIQUALIFICARE IL SITO DI LODDERI	9
15	Le Cronache del Salernitano	20/06/2020	TORNA AGIBILE IL LAGHETTO DI SAN MAURO, DOPO LA PULIZIA	10
39	L'Unione Sarda	20/06/2020	DIGA DI CURN .BIDANOVU, RIPRENDONO I LAVORI BLOCCATI DOPO IL CICLONE	11
24	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	20/06/2020	POSITIVO IL VERTICE SULL'AGRICOLTURA IN REGIA IL PREFETTO	12
1	Quotidiano Energia	19/06/2020	NOTIZIE DAL MONDO DELL'ACQUA	13
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	20/06/2020	MIPAAF, BELLANOVA SCRIVE A PROVENZANO: AZIONE DI SISTEMA COMUNE PER LE FILIERE AGROALIMENTARI E IL P	14
	Tg24.sky.it	19/06/2020	COMUNI CHIEDONO STATO EMERGENZA MALTEMPO	16
	Ecoera.it	20/06/2020	ANBI: UN MILIONE DI TONNELLATE DI RIFIUTI DESTINATI AL MARE INTERCETTATI OGNI ANNO DAI CONSORZI DI B	18
	Fotospot.it	20/06/2020	FOSSO A CASAMURANA: RISOLTO IL PROBLEMA DELLA SOCIETA AGRICOLA VALLEMONA	21
	Frosinonetoday.it	20/06/2020	SORA, QUASI UN MILIONE DI EURO DESTINATO AI LAVORI DI SISTEMAZIONE DELLA DIGA DI VALFRANCESCA	23
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/06/2020	GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO: 79,5 MILIONI DI PERSONE IN FUGA NEL 2019	25
	Lacitta.eu	20/06/2020	TARQUINIA: TORNA A RISPLENDERE IL SANTUARIO DELL'ARA DELLA REGINA	27
	Lagazzettadimassaecarrara.it	20/06/2020	CONSORZIO, AUMENTANO GLI INVESTIMENTI PER AUMENTARE LA SICUREZZA IDRAULICA	30
	Mantovauno.it	20/06/2020	GESTIONE DIGHE: VERTICE ALLA COLDIRETTI CON I CONSORZI DI BONIFICA	32
	Marsicalive.it	20/06/2020	VERTICE SUL FUTURO DEL FIUME LIRI NELLA VALLE ROVETO, CHI DOVRA' TUTELARE IL CORSO D'ACQUA?	34
	Noivastesi.blogspot.com	20/06/2020	CRISI IDRICA: FINO AL 26 GIUGNO A VASTO ACQUA SOLO DALLE 6 ALLE 15	35
	Nuovavenezia.Gelocal.it	20/06/2020	OPERE IDRAULICHE LA REGIONE STANZIA 1,3 MILIONI DI EURO	36
	PicenoOggi.It	20/06/2020	INTERVENTO IN TANDEM REGIONE-CONSORZIO: FOSSO IN SICUREZZA E PASSAGGIO RIPRISTINATO NELLASCOLANO	40
	Romaedintorninotizie.it	20/06/2020	VALLE DEI SANTI DUE MILIONI DI EURO DALLA REGIONE PER I DANNI DELLA BOMBA DACQUA DELL8 GIUGNO. IL D	42

Due milioni per la ricostruzione

Il provvedimento Arrivano i contributi dopo il maltempo che ha distrutto strade, ponti e intere zone della Valle dei Santi
Il presidente del consiglio regionale Buschini annuncia i primi stanziamenti che permetteranno di avviare i progetti di ripristino

LA SITUAZIONE

ROMINA D'ANIELLO

■ Due milioni di euro per ricostruire la Valle dei Santi e i paesi dei monti Aurunci devastati dall'alluvione dello scorso otto giugno. Il presidente del Consiglio Regionale del Lazio, Mauro Buschini, ha annunciato ieri il contenuto della delibera di giunta regionale che ha dato l'ok ad uno stanziamento iniziale di circa due milioni per interventi straordinari a sostegno dei comuni e degli enti colpiti dagli eventi eccezionali di natura meteorologica dieci giorni fa.

Nello specifico si tratta di trecentodieci mila euro per l'anno 2020 all'Amministrazione Provinciale di Frosinone per interventi che saranno eseguiti direttamente dall'Astral; circa quattrocento mila euro andranno al Comune di San Giorgio a Liri; un milione e trecento mila euro ai comuni di Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia, Sant'Ambrogio, Sant'Andrea, Coreno Ausonio, Pico, Pignataro Interamna, Sant'Apollinare, Vallemaiolo, alla XIX Comunità Montana, al Consorzio di Bonifica "Valle del Liri".

«Si tratta di somme iniziali per lavori che richiedono un intervento immediato - ha affermato il presidente del Consiglio Regionale Mauro Buschini - Da



La violenta ondata di maltempo che si è abbattuta su tutto il territorio della Valle dei Santi ha provocato numerosi danni con il crollo di strade e ponti oltre alla distruzione di intere zone

subito coinvolgendo i sindaci e gli amministratori locali che ringrazio per la grande disponibilità, come Regione Lazio ci siamo attivati per fornire risposte rapide alla Valle dei Santi. Sono stati gli stessi sindaci a segnalare i lavori urgenti da effettuare e, con lo stesso spirito di collaborazione, progetteremo insieme le altre opere per il ripristino e la messa in sicurezza totale dei luoghi colpiti. Continueremo ad affiancare i primi cittadini per lo stato di calamità, ma ora era necessario dare un segnale di concretezza ai cittadini - conclude - e questi primi stanziamenti vanno proprio in questa direzione».

La politica locale, che si è messa in moto immediatamente, ora esprime soddisfazione per la rapidità con cui è stata accolta la richiesta dei sindaci dei paesi della valle dei santi e dei monti Aurunci di decretare lo stato di calamità naturale a seguito dell'evento eccezionale.

La politica locale, che si è messa in moto immediatamente, ora esprime soddisfazione per la rapidità con cui è stata accolta la richiesta dei sindaci dei paesi della valle dei santi e dei monti Aurunci di decretare lo stato di calamità naturale a seguito dell'evento eccezionale.

«Un plauso va alla Regione Lazio, un grazie al presidente Zingaretti e all'onorevole Buschini - ha in particolare precisato il sindaco di Castelnuovo Oreste De Bellis - che sin dal primo momento ha preso in considerazione la grave situazione constatando di persona i danni e organizzando subito una riunione a Roma presso il Consiglio regionale e poi un vertice con una task force con il capo della protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nubifragio a Modigliana chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale

MODIGLIANA

Il territorio modiglianese riparte da una riunione in Comune. Dopo il terribile nubifragio di lunedì scorso, con l'acqua che ha fatto letteralmente esplodere le fogne della città (cantine e case allagate e strade piene di terra), il sindaco Jader Dardi ha avuto un lungo confronto in Municipio con i vertici locali di Consorzio di Bonifica, Hera, Protezione civile e uffici Tecnico e Urbanistico comunali per fare il punto della situazione. «Dobbiamo capire come intervenire per trovare le risorse per rimettere tutto a posto e riorganizzare il territorio – conferma il primo cittadino – e l'incontro di questa mattina (ieri ndr) è servito per pianificare azioni nell'immediato per le fogne, le strade ed i fossi pieni di terra. Quanto è accaduto è stato eccezionale. Dalle 13 di lunedì si sono scaricati per un'ora sul nostro territorio 60 millimetri d'acqua, con punte di 128. Da amministratore non avevo mai vissuto una situazione simile ed ho voluto capire cosa è accaduto, perché, voglio ribadirlo, non siamo stati in presenza di una pioggia forte o molto intensa. Una situazione



che ha evidenziato la fragilità del nostro territorio che va ben oltre la situazione di una doverosa e necessaria manutenzione, c'è anche un problema, mi pare evidente, di come e dove si è costruito nel tempo, ma anche la necessità di prevedere interventi che in futuro siano in grado di contrastare il ripetersi di questi eventi». Dardi si è messo in contatto anche con il sindaco di Casola Valsenio, che ha avuto lo stesso problema ed i due hanno scritto alla Regione per il riconoscimento di calamità naturale. «Abbiamo bisogno di essere affiancati in una fase di progettazione e manutenzione del territorio che ha costi economici enormi, che non sono nelle disponibilità di una piccola comunità», ha aggiunto Dardi.



Arre

Rifiuti scaricati accanto al Sorgaglia

(n.b.) Rifiuti abbandonati nella zona industriale del Conselvano, nel territorio comunale di Arre: con il favore delle tenebre - la zona è raggiungibile attraverso una strada di campagna - alcuni sconosciuti servendosi probabilmente di un camion hanno scaricato una grande quantità di rifiuti presso il canale Sorgaglia. Sul punto intervengono Diego Boscarolo, consigliere del Consorzio di Bonifica Adige Euganeo e Luca Martinello del Movimento 5 stelle di Conselve: «In un pubblico incontro a Bagnoli, Comune, Arpave e Consorzio di

Bonifica avevano assicurato un piano di monitoraggio annuale delle acque con quattro prelievi con relative analisi. Il primo prelievo è stato eseguito lo scorso febbraio, ma ad oggi dopo 5 mesi nulla si sa delle analisi fatte. Chiediamo pertanto alle amministrazioni comunali e agli altri organi competenti di aumentare la vigilanza e l'attenzione per lo stato ambientale del canale Sorgaglia e invitiamo la popolazione ed i singoli cittadini a vigilare perché fatti simili non si verifichino in futuro».



Regione, senza risorse niente nuovi investimenti

Storni interni nei singoli capitoli di spesa della Regione, non una vera manovra di assestamento di bilancio che, «in questo momento non è possibile, per la Regione Friuli Venezia Giulia». È toccato ieri all'assessore alle Finanze, Barbara Zilli, confermare così il fatto che quest'anno, a luglio, non ci saranno risorse aggiuntive per le diverse voci di spesa e di investimento della Regione. Abitualmente un momento atteso

per rimpinguare gli stanziamenti previsti nella Finanziaria che si approva alla fine dell'anno precedente o per interventi nuovi, non programmati. Quest'anno tutti i margini di azione li ha prosciugati l'emergenza Covid-19.

Capitoli come le Attività produttive, Trasporti, Lavoro e Famiglia recano la dicitura «Non ci sono disposizioni normative, né variazioni contabili al momento». Perfino l'aggiornamento del piano di sicurezza degli edifici scola-

stici non contempla nuovi investimenti e se ci saranno, arriveranno in autunno ma da Roma e non da un piano strategico dell'amministrazione regionale. E via allora di piccoli aggiustamenti: soppresso il trattamento economico aggiuntivo ai vice direttori centrali preposti a servizi; messi a disposizione da qui al 2022 fino a un massimo di 22.800 euro totali per i produttori di pitina. Per i Consorzi di bonifica, fino a 250 mila euro.

Lanfrit a pagina V



Bilancio regionale senza fondi La manovra estiva è in stallo

I CONTI

TRIESTE (an.la.) Storni interni nei singoli capitoli di spesa della Regione, non una vera manovra di assestamento di bilancio che, «in questo momento non è possibile, per la Regione Friuli Venezia Giulia». È toccato ieri all'assessore alle Finanze, Barbara Zilli confermare così il fatto che quest'anno a luglio non ci saranno risorse aggiuntive per le diverse voci di spesa e di investimento della Regione. Tutti i margini di azione li ha prosciugati l'emergenza Covid-19. Il disegno di legge approvato ieri dalla Giunta – 16 articoli – è quindi molto tecnico e per nulla politico-strategico. «Abbiamo preso atto della

situazione di stallo nella trattativa con il Governo – ha spiegato Zilli – riguardo al riconoscimento delle somme per il minor gettito per le casse della Regione causato dalla pandemia e all'incognita ulteriore che riguarda il rimborso delle spese sostenute dalla Regione per fronteggiare il Coronavirus. Detta altrimenti, finché il governatore Massimiliano Fedriga non avrà una risposta rispetto ai 700 milioni di entrate stimate in meno e al rimborso sui 160 milioni spesi dalla sanità per l'emergenza, si ferma davanti «a una situazione che ingessa inevitabilmente il nostro bilancio». Il disegno di legge arriverà in consiglio a fine luglio. Salvo novità, nel disegno di legge capitoli come le

Attività produttive, Trasporti, Lavoro e Famiglia recano la dicitura «Non ci sono disposizioni normative, né variazioni contabili al momento». L'articolo in materia sanitaria prevede un milione di euro al Fondo povertà per interventi per far fronte al disagio economico determinatosi anche a seguito dell'emergenza sanitaria. Si autorizza a finanziare con 150 mila euro la Fondazione «Well fare Pordenone», realtà per il microcredito e l'innovazione sociale; tra gli enti di decentramento regionale c'è la ripartizione del milione già previsto nella Finanziaria 2020 (410 mila euro Ud, 235 mila a Ts e Pn, 101 mila a Go). È soppresso il trattamento economico aggiuntivo ai vi-

ce direttori centrali preposti a servizi. Sono messi a disposizione da qui al 2022 fino a un

massimo di 22.800 euro totali per i produttori di Pitina. Per i

Consorzi di bonifica, invece, fino a 250mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONTRADA LODDERI

Depuratore, terminati i lavori di dismissione

SCICLI (RG) - Il grande bypass che permetterà di dismettere il depuratore di contrada Lodderi, opera di ingegneria idraulica di inizio Novecento, sono giunti al termine.

I reflui di Scicli, al termine della grande opera pubblica costata oltre un milione di euro, saranno depurati dal Parf, il depuratore di contrada Palmentella, tra Donnalucata e Cava d'Aliga, impianto che già serve l'intera fascia costiera. Per tale ragione la strada provinciale n.95, la vecchia Scicli-Donnalucata, resterà interrotta al traffico per le prossime tre settimane. I reflui depurati potranno in futuro essere immessi nel sistema di irrigazione del Consorzio di Bonifica. Scicli è il primo comune in Sicilia ad aver messo in atto questo sistema depurativo virtuoso.

Intanto, il sindaco Enzo Giannone e l'assessore ai lavori pubblici, Viviana Pitrolo, lanciano l'idea di un Parco Urbano nel sito di contrada Lodderi grazie a una riqualificazione del sito. L'idea della Giunta comunale scilitana è di riqualificare l'alveo della Fiumara Modica-Scicli, e di recuperare le antiche "cannavate", le coltivazioni tipiche di quel luogo fino a qualche decennio fa.



«Gestori dell'acqua, non prosciugate la Pesa»

Approvata in consiglio comunale una mozione del Pd che impegna la giunta a trovare soluzioni alternative ai continui prelievi

MONTELUPO FIORENTINO

Pesa 'saccheggiata'. In maniera legale, per carità. Ma pur sempre in modo tale da far sì che per almeno un terzo dell'anno, nella stagione calda (ma non solo), tra Ginestra e Montelupo il fiume sparisca. D'altronde, gli ultimi dati - rivelati nella mozione del Pd presentata in consiglio comunale a Montelupo - sono impietosi: ogni anno dalla Pesa sono prelevati 5 milioni di metri cubi d'acqua. Siccome non è propriamente il Rio delle Amazzoni... e mettiamoci anche i cambiamenti climatici, il letale mix è condito.

In sostanza, nella mozione passata in consiglio il Pd chiede che il Comune si attivi presso i diversi gestori del ciclo idrico attivi nel bacino per trovare anche soluzioni alternative ai continui prelievi. La mozione non lo

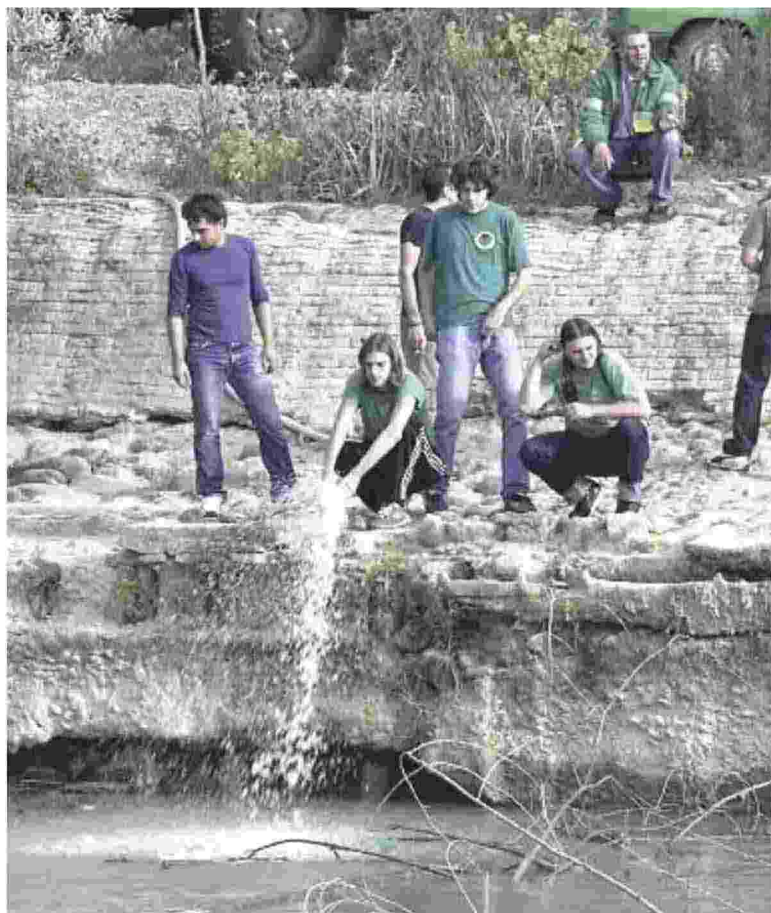
dice (non potevano essere presentate prove certe) ma l'ha detto a suo tempo il Consorzio di Bonifica: bisogna anche sanzionare eventuali prelievi illeciti. La Pesa in realtà ha regime torrentiale, è lunga quasi 60 km dalle sorgenti sui Monti del Chianti sino alla confluenza in Arno presso la villa medicea dell'Ambrogiana (nel XVI secolo fu canalizzata e deviata dai Medici proprio per ricostruire la villa; un ramo, la 'Pesa vecchia', le passa accanto e su getta in Arno più verso Empoli, è oggi solo un fosso).

«**La mancanza** dell'acqua nel torrente - si spiega nella mozione - crea importanti problematiche riguardanti la conservazione della biodiversità, di cui il corridoio fluviale della Pesa è particolarmente ricco, di bellezza paesaggistica con evidenti correlazioni con l'attrattività turistica della nostra cittadina». La mozione si rifà anche al Con-

tratto di Fiume sottoscritto tra i diversi enti e comuni che insistono sul bacino nel febbraio 2019, e fortemente sostenuto dal vicesindaco Lorenzo Nesi.

Proprio dai lavori del Contratto di Fiume si spiega: «Sta emergendo che la situazione è causata da un insieme di fattori, tra cui il cambiamento climatico, l'eccessiva pressione dei prelievi idrici, oltre alle modificazioni naturali e artificiali della morfologia fluviale». Le richieste: «Compiere ogni sforzo per la tutela delle qualità paesaggistiche ambientali e la conservazione della biodiversità del corridoio fluviale della Pesa in bassa valle; esigere dai due principali gestori del sistema idrico, autonomamente, nell'ambito delle governance societarie e per mezzo degli organi del Contratto di fiume, coinvolgendo l'Autorità Idrica toscana e l'Autorità di distretto dell'Appennino settentrionale, la presa in carico urgente delle problematiche».

Andrea Ciappi



I NUMERI

**Ogni anno dal fiume
ne vengono attinti
cinque milioni
di metri cubi**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SCICLI

Parco urbano, l'idea del Comune
per riqualificare il sito di Lodderi

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XI

SCICLI

Contrada Lodderi, nasce l'idea del parco urbano

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

SCICLI. Anche i reflui saranno depurati dal Parf, il depuratore di contrada Palmentella, tra Donnalucata e Cava d'Aliga, impianto che già serve l'intera fascia costiera. Sono stati infatti conclusi i lavori per il grande bypass che permetterà di dismettere il depuratore di Lodderi, opera di ingegneria idraulica di inizio Novecento. Per tale ragione la strada provinciale numero 95, la vecchia Scicli-Donnalucata, resterà interrotta al traffico per le prossime tre settimane. I reflui depurati potranno in futuro essere immessi

nel sistema di irrigazione del Consorzio di Bonifica. «Scicli - fanno sapere dall'amministrazione - è il primo comune in Sicilia ad aver messo in atto questo sistema depurativo virtuoso». Intanto, il sindaco Enzo Giannone e l'assessore ai lavori pubblici, Viviana Pitrolo, lanciano l'idea di un Parco Urbano nel sito di contrada Lodderi. Come? «Grazie a una riqualificazione del sito, che - fanno sapere sempre dall'amministrazione comunale - vanta l'opera di ingegneria idraulica con bilancieri e in grado di sfruttare l'energia cinetica dell'acqua, che funziona, da oltre un secolo, senza il ri-

corso all'energia elettrica. L'idea della giunta comunale è di riqualificazione dell'alveo della Fiumara Modica-Scicli, e di recupero delle antiche "cannavate", le coltivazioni tipiche di quel luogo fino a qualche decennio fa». Insomma, con questi lavori e la dismissione del depuratore di contrada Lodderi, datato e che ormai non riesce a soddisfare alle esigenze di una comunità esponenzialmente cresciuta nel corso degli anni, il territorio sarà servito da un sistema di depurazione all'avanguardia e che si collegherà direttamente al Parf, una delle più importanti opere realizzate in città. ●



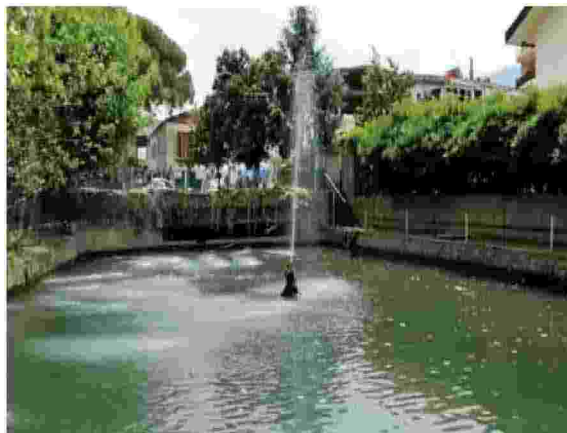
La zona di Lodderi dove dovrebbe nascere il parco urbano



Nocera Inferiore - Restituito ai cittadini

Torna agibile il laghetto di San Mauro, dopo la pulizia

La collaborazione tra il Comune di Nocera Inferiore ed il consorzio di Bonifica ha riportato a nuova vita il laghetto di San Mauro. Finalmente tornano a risplendere le acque chiare di un luogo storico e naturalistico



di Nocera. Si tratta di un'area, che negli anni Settanta e Ottanta, veniva molto frequentata dai nocerini, soprattutto da quelli che in estate non potevano permettersi di andare al mare. Il punto in cui si trova è strategico. Basti pensare che è vicino alle zone di Fiano, di Lavorate, di Merichi e di Cicallesi. Tutti quartieri e grossi rioni periferici altamente popolati, che in quel laghetto, per anni, hanno visto fare il bagno ad intere generazioni. Un ripristino grazie al lavoro

svolto in sinergia dall'assessore all'Ambiente, Nicoletta Fasanino e dal commissario del consorzio di Bonifica, Rosario D'Angelo. Soddisfazione per il risultato raggiunto da parte del sindaco, Manlio Torquato: "Laghetto di San Mauro ripulito e rifunzionante.

Dopo la lunga sosta causa covid, meglio di prima". In effetti, l'immagine e le condizioni attuali, sono molto aderenti a quelle di un tempo fa.



L'incompiuta. Stanziati 24 milioni Diga di Cumbidanovu, riprendono i lavori bloccati dopo il ciclone



●●●●
PRESIDENTE
Ambrogio
Guiso,
52 anni,
guida
il Consorzio
di bonifica

Ventiquattro milioni di euro per mettere togliere la diga di Cumbidanovu dall'albo delle storiche incompiute della Provincia. Martedì sono ufficialmente ripresi i lavori per la costruzione della diga nel territorio di Orgosolo. Un'invaso strategico, che aspetta di essere ultimato da oltre trent'anni e che a causa di una burocrazia farragginosa e del ciclone Cleopatra, che nel 2013 aveva travolto il cantiere, ha subito un incredibile allungamento dei tempi di realizzazione.

Ad annunciare la riapertura del cantiere è il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale che, il 16 giugno scorso, i cui vertici hanno firmato la consegna dei lavori. Lo sbarramento sull'alto Cedrino in territorio di Orgosolo risulta in cantiere dal 1986, e in questi 34 anni di lavori è stato realizzato solo al cinquanta per cento. Eppure si tratta di un'opera strategica per l'economia e l'industria del territorio che andrà a servire un'area di 2700 ettari nei comuni di Orgosolo, Oliena, Orune, Nuoro, Lula e Dorgali.

«È una firma che si può definire storica e speriamo che sia quella determinante nella chiusura di una vicenda paradossale - è il commento di Ambrogio Guiso, presiden-

te del Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale -. In questi anni, grazie a diverse interlocuzioni, abbiamo raggiunto nuovamente la possibilità di vedere proseguire i lavori grazie al fatto di aver ottenuto un finanziamento di 24 milioni di euro, di cui 20 del ministero delle Infrastrutture e quattro della Regione, che garantirà l'avvio e la chiusura dei lavori».

Guiso sottolinea l'apporto fondamentale per il reperimento delle risorse da una parte della parlamentare Mara Lapia e dall'altra dell'assessore regionale ai Lavori pubblici Roberto Frongia. L'importo complessivo dei lavori di progettazione si aggira intorno a un milione di euro con il progetto che dovrà essere consegnato entro la metà del mese di novembre. «Ad agosto del 2019, doveva arrivare l'affidamento immediato della progettazione. I tempi tecnici e il coronavirus hanno fatto slittare la firma che sancisce appunto l'avvio della nuova fase operativa. Siamo determinati a vedere realizzata un'opera - conclude Ambrogio Guiso - attesa da troppo tempo da tutto il territorio, e che a oggi rappresenta per l'economia della Sardegna centrale una speranza di sviluppo». (f. te.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



AFFRONTATI I PROBLEMI DEL SETTORE

Positivo il vertice sull'agricoltura In regia il prefetto

Il prefetto di Pordenone Maria Rosaria Maiorino ha convocato un tavolo tra le istituzioni per approfondire i problemi del settore agricolo del Pordenonese, aggravati dall'emergenza Covid 19.

A tale riunione, presieduta dal prefetto, hanno partecipato l'assessore regionale alle risorse agricole del Fvg Stefano Zannier, i vertici del consorzio di bonifica Cellina Meduna e i rappresentanti della Confederazione italiana agricoltori Pordenone, che già aveva consegnato in Prefettura una proposta di modifica della legge 157 del 1992 sulla gestione della fauna selvatica.

Sono state evidenziate le maggiori criticità sopportate dal mondo agricolo (difficoltà economiche legate al rallentamento complessivo dell'economia, calo della produzione e diminuzione

dei prezzi dei beni ortofrutticoli, onerosità degli adempimenti e dei vincoli normativi e burocratici) e le carenze nell'approvvigionamento idrico collegate al lungo periodo di siccità che aveva colpito il territorio prima delle ultime piogge. Sono stati condivisi disagi e preoccupazioni provenienti dal territorio e si sono sviluppate strategie congiunte di possibile risoluzione.

L'invito del prefetto Maiorino a tenere vivo e costante il dialogo fra enti e organizzazioni è stato accolto dai partecipanti. L'assessore Zannier ha manifestato disponibilità a continuare gli incontri settimanali con le organizzazioni di categoria, anche per affrontare le istanze del territorio. Medesima disponibilità dal presidente del Consorzio di bonifica Cellina Meduna. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



Notizie dal mondo dell'acqua



ACQUA

www.quotidianoenergia.it 19 giugno 2020

Idrico, in Basilicata 20 mln € per utenti in difficoltà

I progetti di Egrib, Regione e Aql su acqua e rifiuti

Grazie a un avanzo di cassa sul bonus idrico integrativo regionale la Giunta della Basilicata ha stanziato 20 milioni di euro in favore delle bollette a carico di utenze disagiate a causa dell'emergenza Covid-19, allargando i parametri Isee per l'accesso alla misura. L'iniziativa è stata adottata su proposta dell'Ente di governo per rifiuti e acqua, Egrib.

"L'iniziativa si inserisce in un più ampio ventaglio di azioni che l'Egrib ha intrapreso per rendere il servizio idrico e dei rifiuti più efficiente e vicino alle esigenze della gente", commenta l'a.u. dell'ente, Canio Santarsiero. "In piena sintonia con il presidente Bardi, l'assessore Rosa e la Giunta abbiamo avviato una serie di altre attività. Nell'ambito dei Contratti Istituzionali di sviluppo abbiamo candidato due progetti per l'efficientamento del sistema rifiuti e un progetto per il servizio idrico (importo complessivo circa 39 milioni di euro). Tre progetti in partenariato con enti e istituti di ricerca nazionali e internazionali sono stati candidati su nuove tecnologie di trattamento dei rifiuti, distrettualizzazione e telemisura degli schemi idrici. Abbiamo portato a termine la complicata transizione di competenze sulla gestione del servizio idrico potabile dal Consorzio di Bonifica e dal Consorzio Asi di Potenza ad Acquedotto Lucano con il conseguente trasferimento del personale. È in corso la progettazione di un nuovo sistema di compostaggio di prossimità, in collaborazione con l'Università di Basilicata, il Politecnico delle Marche, le Università di Israele, Palestina, Giordania, Grecia e della Catalogna, il Comune di Potenza e il Comune di Atella".

Inoltre, prosegue Santarsiero, "è stato approvato dall'Assemblea dei sindaci un progetto per l'adeguamento degli acquedotti rurali finalizzato anche al passaggio di gestione ad Aql. Stiamo avviando un intervento rivolto ai piccoli agglomerati rurali per trattare autonomamente i propri reflui, attraverso l'installazione di vasche compensoriali. Stiamo definendo la situazione amministrativa dell'Egrib, attraverso l'approvazione degli atti di programmazione amministrativa e finanziaria e il Piano di fabbisogno. Tra gli altri obiettivi che ci siamo prefissati: la rideterminazione tariffaria del servizio idrico integrato per il periodo 2020-2023 e l'organizzazione di un servizio rifiuti autonomo e rispettoso dell'ambiente. Le azioni intraprese e gli sforzi profusi consentiranno all'Egrib di poter rispondere alle sfide future".

Publiacqua, anche Prato per la disdetta del patto parasociale

Dopo Firenze il voto nel Comune toscano

Dopo la Giunta comunale di Firenze (QE 17/6) anche il Consiglio comunale di Prato ha approvato una delibera che consente dal 2021 la disdetta dei patti parasociali in Publiacqua con Acque Blu Fiorentine, socio privato controllato da Acea e Suez Environment.

Con il voto di oggi il Comune di Prato traccia una strada ben precisa verso l'acqua totalmente pubblica perché in pieno controllo dei Comuni. Un impegno politico che ci eravamo presi e che stiamo portando avanti concretamente", commenta il sindaco Matteo Biffoni.

La decisione assunta da Prato dovrà essere presa dalla maggioranza degli altri Comuni soci. In questo modo si arriverà a una proprietà interamente pubblica a partire dal 2024, anno di scadenza dell'attuale composizione societaria.

Depurazione e fognatura, interventi di Romagna Acque, Lrh e Adf

I cantieri a Ravenna, Mandello del Lario e Pitigliano

Ammodernare la rete fognaria e installare la fibra ottica nell'area della Darsena di Ravenna con un investimento complessivo di 8 milioni di euro. È il progetto avviato da Romagna Acque che concluderà i cantieri entro la fine del 2020.

A Mandello del Lario (Lecco), invece, Lario reti Holding ha concluso a metà giugno un intervento durato 20 mesi per l'installazione di nuovi tratti fognari per la separazione delle acque nere da quelle meteoriche. L'investimento, in questo caso, è stato di 1 mln €.

Acquedotto del Fiora, infine, ha concluso l'ammodernamento del depuratore di Pitigliano (Grosseto). Con un investimento di 600.000 € e un cantiere durato circa un anno sono state installate "tecnologie tra le più avanzate a disposizione", si legge in una nota, per incrementare "efficienza e performance del comparto biologico e della linea fanghi. Sono inoltre state completamente rifatte tutte le carpenterie metalliche nonché l'impianto elettrico".

Più in generale, "stiamo concretizzando tanti nuovi progetti per dare il nostro contributo concreto alla ripartenza del territorio", sottolinea Piero Ferrari, a.d. del gestore idrico. Tra questi, "AdF Green per lo sviluppo della mobilità elettrica e l'evoluzione dei servizi commerciali con il recentissimo lancio di AdF per te e l'apertura degli AdF Point. Prima di tutto, però, portiamo avanti il nostro ambizioso piano di investimenti: 373 mln € da qui al 2031, portando così a 846 mln € il totale nell'arco di tutta la concessione. E proprio a proposito di investimenti, dopo il depuratore siamo pronti a dare a Pitigliano un nuovo impianto di potabilizzazione, il cui progetto esecutivo, completamente predisposto all'interno di AdF, è già stato approvato per un investimento di oltre 317.000 €".

MIPAAF, BELLANOVA SCRIVE A PROVENZANO: AZIONE DI SISTEMA COMUNE PER LE FILIERE AGROALIMENTARI E IL P

Agire con Piani di sistema interministeriali per rafforzare gli investimenti sulle filiere agroalimentari italiane e quelli di tutela e salvaguardia del territorio con il Piano Acqua per l'agricoltura e contro il dissesto.

E' la sollecitazione rivolta dalla Ministra Teresa Bellanova nella lettera già sul tavolo del Ministro Provenzano, per indirizzare e mettere a valore risorse del fondo FSC non ancora allocate o non utilizzate da altri dicasteri, stabilendo un cronoprogramma per le azioni comuni, Ministero delle Politiche Agricole e Ministero Sud e Coesione territoriale, previste dal Masterplan "Progettiamo il rilancio" e dal "Piano per il Sud".

Una lettera dove Bellanova esplicita progettualità e investimenti: 350milioni di euro per il rafforzamento degli investimenti sulle filiere agroalimentari "utili a finanziare tutti i progetti già presentati e cantierabili, oltre a offrire nuove possibilità a imprese che chiedono di investire, rilanciare, progettare il futuro del nostro Paese"; circa 8miliardi 500milioni di euro per il "Piano Acqua per l'agricoltura" per realizzare, a tutela del territorio agricolo e non solo, l'importante "mole di progetti cantierabili esecutivi e definitivi" già disponibile da parte dei Consorzi di Bonifica ed Enti irrigui con un fabbisogno finanziario, in prima applicazione, di "almeno 1miliardo 600milioni".

Bellanova muove dal Bando Mipaaf del gennaio 2018 per contratti di filiera e di distretti, finanziato in quota parte dal Fondo Sviluppo e Coesione per 210 milioni di euro a fondo perduto oltre ai 292 milioni di Fondi Fri di CDP: 52 proposte di progetto ricevute per oltre 1,3 miliardi di euro di investimenti complessivi e disponibilità economica solo per i primi 35 progetti arrivati. "Nonostante la complessità del momento e la richiesta di proroga da parte di alcune imprese", sottolinea la Ministra, "l'attività amministrativa è pienamente in corso. Sono stati già sottoscritti 18 contratti di filiera, 14 sono nella fase finale per la sottoscrizione, i rimanenti sono in valutazione. Un'operazione che complessivamente sviluppa oltre 870 milioni di euro di investimenti privati, di cui l'80% concentrati nelle Regioni del Mezzogiorno. Un'azione di politica agroindustriale che rafforza i legami tra produttori agricoli, allevatori e soggetti della trasformazione e commercializzazione e che sarebbe davvero importante per noi poter incrementare di almeno ulteriori 350 milioni di euro, da individuare tra le risorse del fondo FSC non ancora allocate o non utilizzate da altri dicasteri, con cui finanziare tutti i progetti già presentati e cantierabili, oltre a offrire nuove possibilità".

Analogo metodo per gli investimenti del Piano acqua per l'agricoltura, parole d'ordine: "affrontare la crisi climatica, i cui effetti sul medio periodo potrebbero essere peggiori della crisi attuale, e un ritardo ereditato dal passato. È tempo di intervenire, con tempi e risorse certe".

"Con le politiche incentivanti attuate dal Mipaaf negli ultimi anni", ricorda la Ministra Bellanova, "i Consorzi di Bonifica e gli Enti irrigui hanno finalizzato una importante mole di progetti cantierabili esecutivi e definitivi in grado di assicurare una corretta regolazione idraulica sui rispettivi territori, contribuendo a contrastare il rischio idrogeologico, i cambiamenti climatici, l'eccessivo consumo di suolo ormai elevatissimo nel nostro Paese.

I progetti esecutivi e definitivi sono oltre 3mila 600 per un importo di circa 8miliardi 500milioni. Cui si aggiungono interventi straordinari di completamento e manutenzione dei bacini di raccolta acque ad uso prevalentemente agricolo, per una complessiva capacità di circa 1.950 milioni di metri cubi".

Una vera e propria strategia contro il dissesto idrogeologico: "per quanto riguarda il fabbisogno finanziario", conclude la Ministra, "in prima applicazione occorrerebbe assicurare almeno 1miliardo 600mila euro".

L'articolo MIPAAF, BELLANOVA SCRIVE A PROVENZANO: AZIONE DI SISTEMA COMUNE PER LE FILIERE AGROALIMENTARI E IL PIANO ACQUA CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO proviene da Agricolae .

[MIPAAF, BELLANOVA SCRIVE A PROVENZANO: AZIONE DI SISTEMA COMUNE PER LE FILIERE AGROALIMENTARI E IL P]

Comuni chiedono stato emergenza maltempo

19 giu 2020 - 14:11

SHARE:



egnalati danni per oltre due milioni di euro in provincia Terni

(ANSA) - TERNI, 19 GIU - Ammontano ad oltre 2 milioni di euro i danni provocato dal maltempo nei giorni scorsi fra Avigliano Umbro, Montecastrilli, Amelia, Acquasparta e Massa Martana, colpendo aree produttive, strutture urbane e strade. Per questo i

Comuni interessati hanno chiesto lo stato di emergenza.

"Abbiamo aziende che senza aiuti dovranno chiudere, perché dopo lo stop prolungato per la Covid-19 si sono ritrovate subito dopo la ripartenza a fronteggiare un evento atmosferico straordinario che le ha messe definitivamente in ginocchio" hanno detto in una conferenza stampa i sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni insieme al presidente dell'Amministrazione provinciale, Giampiero Lattanzi, e a quello del Consorzio di bonifica Tevere-Nera, Massimo Manni. "Senza risorse aggiuntive non si può fronteggiare un danno di questa entità", ha detto Lattanzi. Il quale ha ricordato che la Provincia ha "operato subito sulla SP Sismanese rimuovendo la frana e riaprendo oggi dopo soli otto giorni". "Questo - ha continuato - per dare risposte le più celeri possibili alle esigenze di cittadini e imprese". (ANSA).

DIRETTA

LIVE



sky tg24

Le news di Sky TG24
su Facebook Messenger

ISCRIVITI

PERUGIA: ULTIME NOTIZIE

UMBRIA



TANTE NOVITÀ TI ASPETTANO

ENTRA NEL SITO

SABATO, 20 GIUGNO 2020

PUBBLICITÀ

ABBONATI!

CONTATTI

**RECOVER**
Web
RECYCLING REMEDIATION DEMOLITION

HOME

NEWS ▾

NEWS AZIENDE

VIDEO

ASSOCIAZIONI E CONSORZI

EVENTI ▾

FOCUS

RIVISTA ▾

[Home](#) > [Rifiuti](#) > ANBI: un milione di tonnellate di rifiuti destinati al mare intercettati ogni...

ECONEWS RIFIUTI

ANBI: un milione di tonnellate di rifiuti destinati al mare intercettati ogni anno dai consorzi di bonifica

20 Giugno 2020



Le forti precipitazioni, che in questi giorni stanno localmente colpendo porzioni di territorio, gonfiano i fiumi, che trasportano ingenti quantità di materiali verso le foci. L'azione delle centrali idrovore gestite dai Consorzi di bonifica (754 in Italia) non solo riduce il pericolo di esondazioni (il rischio zero non esiste a fronte soprattutto della violenza degli eventi atmosferici, dettata dai cambiamenti climatici), ma annualmente trattiene, grazie alle griglie di sbarramento, circa 1.000.000 di tonnellate di rifiuti, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente e, in questi mesi, anche per l'economia turistica.

A rendere nota l'eccezionale mole di rifiuti, raccolta dagli enti consortili aderenti, è l'**Associazione dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI)**, invitando alla collaborazione gli enti preposti, ma soprattutto facendo appello all'educazione dei cittadini.



Vecoplan®

DE AIM
ingegneria©
CESARO MAC IMPORTxylem
Let's Solve Water

GOLDER

JINDECO
A TOOL FOR EVERY JOB

"È un fenomeno pericoloso – precisa **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI** – perché tali materiali possono diventare ostacolo al regolare defluire delle acque, aumentando grandemente il rischio idrogeologico; ciò è ancora più grave, perché gran parte del materiale raccolto non è conseguenza della forza della natura nei momenti di piena, bensì dell'incuria umana".

"Soprattutto in questo periodo, c'è chi mette sotto accusa la manutenzione dei corsi d'acqua, operata dai Consorzi di bonifica, invece di valorizzarne la funzione anche ambientale – aggiunge **Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI** – Per questo riteniamo opportuno far conoscere la quantità di rifiuti raccolta durante l'ordinaria attività idraulica, svolgendo un servizio, i cui costi di smaltimento sono a carico dell'ente. Evitare strumentali polemiche rappresenta il primo passo per soluzioni condivise: accanto a maggiori controlli ed a campagne di educazione ambientale, proponiamo di avviare collaborazioni almeno per il recupero delle frazioni organiche, trasformabili in compost: sarebbe un piccolo esempio di economia circolare".

SEGUICI SUI SOCIAL



1,376 Fans

MI PIACE



900 Follower

SEGUI



SEGUICI su LinkedIn



CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Mi piace 0

Tweel

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Rifiuti

Circularity: un motore di ricerca al servizio delle aziende per trasformare i rifiuti in risorse



Rifiuti

I DPI diventeranno 300mila tonnellate di rifiuti entro la fine del 2020



Rifiuti

Crotone, la discarica sarà ampliata

MARIA BEATRICE CELINO



UFFICIO STAMPA E PROMOZIONE AZIENDALE



Recover Web è il magazine online di supporto a professioni, aziende ed enti, specializzato in temi tecnici, economici e legislativi in materia di rifiuti, riciclaggio, bonifiche ambientali, demolizioni, riqualificazioni urbane ed energia

Contattaci: info@recoverweb.it



Articoli recenti

ANBI: un milione di tonnellate di rifiuti destinati al mare intercettati ogni anno dai consorzi di bonifica

Call di Sogin per la gestione dei rifiuti radioattivi. Il punto della situazione sul nucleare italiano

Irex Annual Report 2020: tornano a crescere le rinnovabili, ma l'Italia è frenata

Bonifica discariche e aree inquinate: quando si applica l'aliquota IVA del 10%

Circularity: un motore di ricerca al servizio delle aziende per trasformare i rifiuti in risorse

Iscriviti alla Newsletter

Indirizzo Email *

Nome

☒ I tuoi dati sono al sicuro e sono trattati nel rispetto della Legge sulla Privacy *

Voglio iscrivermi

Questo sito utilizza cookie di terze parti: se vuoi saperne di più consulta l'informativa.

Privacy

Pubblicità

Abbonati alla Rivista

[X]

Informativa



HOME

ATTUALITÀ E CRONACA

SPORT

SPETTACOLO E CULTURA

AMBIENTE E SALUTE

ECONOMIA E LAVORO

LE NOSTRE RUBRICHE

VIDEO



ULTIME NOTIZIE: FOSSO A CASAMURANA: RISOLTO IL PROBLEMA DELLA SOCIETÀ AGRICOLA

Search



FOSSO A CASAMURANA: RISOLTO IL PROBLEMA DELLA SOCIETÀ AGRICOLA VALLEMONA

Attualità e Cronaca 20 Giugno 2020 Maurizio Norcini



SHARING

TAGS

FOSSO A CASAMURANA: RISOLTO IL
PROBLEMA DELLA SOCIETÀ AGRICOLA
VALLEMONA

Una storia e lieto fine grazie al dialogo tra enti e istituzioni. Così può essere definita la vicenda che ha visto protagonisti una giovane realtà imprenditoriale del Piceno, la Regione Marche e il Consorzio di Bonifica. L'antefatto risale alla scorsa estate, quando un vero e proprio nubifragio provocò allagamenti e smottamenti nell'Ascolano. A farne le spese fu anche la società agricola Vallemona, zona Casamurana, che oltre a diversi danni registrò uno smottamento nell'unica strada di accesso all'azienda. Grazie alla mediazione della vicepresidente della Regione, Anna Casini, il Consorzio ha avviato l'iter per un intervento rapido e risolutivo e oggi, a poche settimane dalla segnalazione, il passaggio sul fosso è tornato pienamente sicuro e carrabile.

"Dobbiamo dire grazie al Consorzio di Bonifica, nella persona di Giannino Nazzari, e a tutti gli attori che ci hanno permesso di tornare a muoverci 'da e verso casa' in sicurezza e libertà – commenta lo staff della società agricola – Il 22 agosto dello scorso anno, molti lo ricorderanno, nell'Ascolano e non solo ci furono violentissime precipitazioni. Il fosso che attraversa la stradina che conduce alla struttura dove lavoriamo e viviamo non riuscì a contenere l'enorme quantità di acqua ed esondò,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

erodendo il terreno circostante. Il ponticello sovrastante, utilizzato da tutti noi quotidianamente, fu pesantemente danneggiato. Inoltre perdemmo diversi balloni di fieno e persino l'auto di famiglia, recuperata non senza difficoltà dai vigili del fuoco. Un vero colpo da ko per noi che ci stavamo proprio strutturando in quel periodo". All'evento seguirono mesi di incertezza e difficoltà, poi la svolta: "La vicepresidente della Regione, Anna Casini, ci ha indirizzato verso il Consorzio di Bonifica che ha tra le sue mansioni anche la manutenzione dei fossi. Qui abbiamo trovato in Giannino Nazzari, delegato per il Piceno, un interlocutore attento e subito operativo". Nazzari, rappresentante presso l'ente della Cia-agricoltori italiani, dopo un sopralluogo ha messo in moto l'iter che ha portato ruspe e operai a Casamurana, dove si trova la società agricola Vallemona. Qui la ditta 'Adamo De Luca e figli', per conto del Consorzio, in pochi giorni ha riparato il passaggio che a causa dei danni della piena si era ridotto ad uno spazio largo poco più di due metri: "Grazie alla prontezza dell'ente e alla professionalità della ditta intervenuta – concludono i titolari della società agricola Vallemona – ora possiamo tornare a transitare sul fosso con mezzi anche pesanti, chiaramente indispensabili per il lavoro che svolgiamo".



FROSINONETODAY

Politica

PASSA A ENEL ENERGIA E RICHIEDI LA FIBRA DI MELITA.
PER TE UN BONUS FINO A 120€
PER LA LUCE E PER IL GAS.

ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO

SCOPRI DI PIÙ

Offerta energia e telecomunicazioni

What's your power?

melita enel

Politica / Sora

Sora, quasi un milione di euro destinato ai lavori di sistemazione della diga di Valfrancesca

Il Consigliere Portavoce M5S Loreto Marcelli conferma che i lavori saranno principalmente diretti a mantenere la paratia e a ricostruire la spalla in destra idraulica della diga a causa di alcune crepe strutturali



Redazione

20 GIUGNO 2020 15:34



“ A seguito degli eventi verificatisi il 5 giugno presso la diga sul fiume Liri nella zona di Valfrancesca, a Sora - annuncia il consigliere regionale **Loreto Marcelli** - ho chiesto di poter effettuare un sopralluogo al Commissario straordinario dei Consorzi di bonifica “A Sud di Anagni”, “Valle del Liri” e “Conca di Sora”, la Dott.ssa **Stefania Ruffo**, che mi ha messo a disposizione una squadra composta dal Direttore del Consorzio “Conca di Sora e “A Sud di Anagni”, **Aurelio Tagliaboschi**, dal responsabile tecnico, ingegnere **Pierluigi Saccucci**.

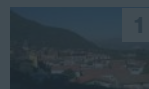
APPROFONDIMENTI



Sora, moria di pesci nel fiume Liri. Il sindaco spiega cosa è successo

8 giugno 2020

I più letti di oggi



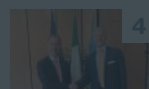
1 Supino, nasce il gruppo consiliare di Fratelli d'Italia. Si lavora per l'ipotesi di candidatura a Sindaco, annunciata l'apertura della sezione



2 Battaglini (Fdi) sulla Tav: "Bene per lo sviluppo del territorio, ma costi ed orari sono da rivedere"



3 Colpo di scena in Consiglio comunale, Mimmo Fagiolo esce dalla Lega ed entra nel gruppo Misto



4 Danilo Magliocchetti fa il suo ingresso nella Lega: "Una scelta maturata nel tempo"

Ann. IP X

JEEP® CHEROKEE

Jeep JEEP SCOPRI DI PIÙ

Durante il sopralluogo sono stato ragguagliato in dettaglio sulla situazione in cui versa la diga e sulle attività che saranno messe in campo sin da settembre grazie alla somma di 957.000 euro, finanziata attraverso il Piano di sviluppo rurale, da utilizzare per mettere in sicurezza lo sbarramento mobile sul Liri. I lavori saranno principalmente diretti a mantenere la paratia e a ricostruire la spalla in destra idraulica della diga a causa di alcune crepe strutturali. In base a quanto accaduto è stata inoltrata una richiesta di lavori di "somma urgenza" per consolidare il bypass, costruito nella situazione emergenziale del 6 giugno, così da evitare che si possa incorrere nuovamente in tali situazioni. Ricordo, inoltre, che stiamo parlando di una diga la cui costruzione risale al 1956, un'avanguardia per quei tempi ma certamente, - continua il consigliere regionale Loreto Marcelli - come ho avuto contezza anche durante il sopralluogo di oggi, da ristrutturare totalmente considerando il tempo trascorso e l'inevitabile usura. Sarebbe necessario inoltre dotare la struttura di un sistema di telecontrollo, ossia che consenta di vigilare da remoto sul funzionamento della diga".

"Al di là dei lavori che senza dubbio devono essere compiuti urgentemente, per la messa in sicurezza della popolazione locale, bisognerebbe risolvere definitivamente la situazione in cui versa l'intera struttura ripensandola nella sua totalità. Nel ringraziare la Dott.ssa Stefania Ruffò e la disponibilità mostratami dalla squadra che mi ha accompagnato nel sopralluogo, mi auguro vengano presto risolte le attuali problematiche. Resta alta l'attenzione sul territorio e la responsabilità verso i cittadini e la loro sicurezza".

Personale: Loreto Marcelli Argomenti: diga lavori pubblici moria pesci

f Condividi

Tweet

WhatsApp

Email

In Evidenza



SONDAGGIO

Sostenibilità ambientale: l'emergenza COVID avrà cambiato in meglio le abitudini di vita degli italiani? Ora potete dire la vostra

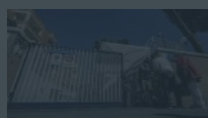


SPONSOR

C'è un Paese che, nell'emergenza, non ha smesso di prendersi cura dei più deboli

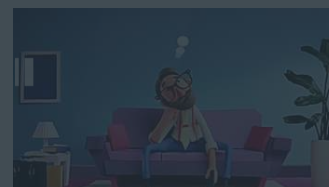
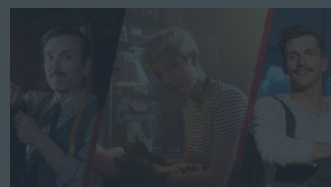
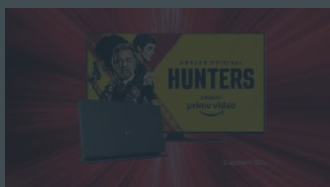


Freccia rossa, il grande giorno è arrivato: a Frosinone e Cassino sale l'attesa



Coronavirus, bollettino 12 giugno: nel Lazio di preoccupante c'è 'solo' il focolaio del San Raffaele Pisana

Potrebbe interessarti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SABATO 20 GIUGNO 2020

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME RASSEGNA STAMPA MEDIA GALLERY LIVE STREAMING #GPCBLOG CANALI

Home » Canali » Ultimora



fonte pixabay



RICERCA AVANZATA

Parola chiave

- Canali -

gg/mm/aaaa

Cerca

Emilia-Romagna, interventi per la difesa delle spiagge da 3,8 milioni

Venerdì 19 Giugno 2020, 15:40

Spiagge, scegliere, opere di difesa per proteggere il litorale tra Ravenna e Cesena dall'erosione marina, con operazioni di ripascimento delle spiagge e manutenzione della costa

Oltre **3,8 milioni di euro di fondi regionali** per gli investimenti di **protezione della costa romagnola dall'aggressione marina nel tratto compreso tra il litorale a sud di Ravenna e quello cesenate**. Un'iniezione di risorse pubbliche per finanziare progetti già partiti o che partiranno entro l'anno, di ripascimento delle spiagge, manutenzione di scogliere e altre opere di difesa. E tra i lavori più importanti spicca il **maxi-investimento da un milione di euro per il dragaggio del porto canale di Cesenatico**, i cui lavori partiranno entro il prossimo autunno.

È il quadro degli interventi da realizzare o appaltare entro il 2020 delineato dall'assessora regionale alla Difesa della costa e Protezione civile, **Irene Priolo**, durante i sopralluoghi fatti in giornata nelle località rivierasche interessate per fare il punto della situazione, con un fitto programma di impegni istituzionali e incontri con gli operatori economici.

La visita dell'assessora nelle località balneari della costa adriatica è iniziata a **Milano Marittima**, nel cervese, investita il 10 luglio di un anno fa da una **violentissima tromba d'aria** che ha provocato danni

[Tweets by giornaleprociv](#)



al patrimonio pubblico e privato stimati dall'amministrazione comunale in circa 2 milioni di euro. La furia del vento sradicò circa 2.000 alberi, metà dei quali in 20 ettari di pineta letteralmente rasa al suolo, oltre a danneggiare in modo grave una decina di edifici privati, vari immobili pubblici nel parco-pineta e 5 stabilimenti balneari. Pesanti conseguenze anche per numerosi punti luce, segnaletica stradale e auto private. La Regione Emilia-Romagna si è mossa rapidamente e solo cinque giorni dopo l'evento calamitoso il presidente Bonaccini aveva firmato la **dichiarazione dello stato di crisi regionale**. Come primo finanziamento la Regione ha destinato al Comune di Cervia **235 mila euro per gli interventi urgenti** (rimozione alberi caduti, sistemazione segnaletica stradale e marciapiedi, ecc.), seguito da uno stanziamento di **500 mila euro per gli operatori balneari ed economici danneggiati**.

Tornando agli interventi per la **difesa del litorale**, in tutto sono stati stanziati **1,2 milioni di euro**, di cui 550 mila euro per progetti già conclusi, altri 350 mila euro riguardano lavori in corso e 350 mila per lavori al via entro l'autunno. Sono in corso opere di **ripascimento dei litorali a Milano Marittima Nord e in varie località del Comune di Ravenna (Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Savio, Punta Marina e Marina Romea Nord)**, per un importo complessivo di 350 mila euro. I lavori comportano la **movimentazione di circa 20 mila metri cubi di sabbia**. A Milano Marittima nord, in particolare, si sta svolgendo il ripascimento della spiaggia ed è prevista la **realizzazione/ringrosso della duna di protezione invernale** con prelievo di circa 5 mila metri cubi di sabbia nell'area adiacente al molo nord del Porto Canale di Cervia.

Entro il prossimo autunno prenderà il via a **Cesenatico** anche l'intervento da 1 milione di euro per il **dragaggio del porto canale**, per rimediare ai danni causati dalle mareggiate dell'autunno 2018. Nel settembre scorso la Regione ha stanziato le risorse, permettendo al Comune di procedere all'appalto dei lavori.

Sempre a **Cesenatico** si contano altri 5 interventi per oltre 2 milioni di euro di cui è in corso la progettazione: la più rilevante è il maxi-investimento da 1,5 milioni di euro per la nuova Cassa di laminazione arginata a servizio del canale Madonnina, a cura del Consorzio di Bonifica della Romagna. A ciò si aggiungono altri interventi sempre in corso di progettazione che interessano vari tratti del litorale cesenate in più comuni, compreso Cesenatico: la **manutenzione straordinaria delle opere di difesa della costa** (186 mila euro), la **messa in sicurezza di tratti critici del litorale** (180 mila) e il **ripascimento degli arenili in erosione** (170 mila euro). A disposizione del Comune di Cesenatico, inoltre, un finanziamento di 100 mila euro per un intervento di **ammodernamento delle porte vinciane del porto canale**.

Red/cb

(Fonte: Ufficio Stampa Regione Emilia-Romagna)

MEDIA GALLERY



Vai alla gallery

METEO

SABATO 20 GIUGNO

ARTICOLO PRECEDENTE

« I Csv offrono oltre 2.800 posti per il servizio civile

PROSSIMO ARTICOLO

» Giornata mondiale del rifugiato: 79,5 milioni di persone in fuga nel 2019

TAGS: [erosione costa](#) [regione emilia -romagna](#) [difesa del suolo](#) [spiagge](#) [arenili](#) [porti](#) [canali](#) [cesena](#)
[ravenna](#) [lidi](#) [irene priolo](#) [mare](#) [dragaggio porto canale](#) [cesenatico](#) [protezione civile](#)



Nel silenzio
di oggi,
la visione
del domani

termesalus.it



VITERBO - STR.
TUSCANESE 26,28

[Home](#)[Eventi](#)[Cronaca](#)[Cultura](#)[Teatro](#)[Video](#)[Politica](#)[Libri](#)[Storia](#)[Sport](#)[A tavola](#)[Cinema](#)[Contatti](#)[Privacy](#)

Sei qui: [Home](#) ► [Cultura](#)

chi è on line

Abbiamo 905 visitatori online

Vai

Scrivi la parola cercata, i

**SERVIZIO DI CONSEGNA
A DOMICILIO**
**PIZZERIA
IL MONASTERO**
VITERBO VIA FATTUNGHERI 10
0761.32.43.46 - 349.67.48.451
Pizza tipica **CONTANTI**

La pizzeria Il Monastero è
felice di informarvi che da oggi
potrete venirci a trovare direttamente
in centro!
Vi aspettiamo dalle 19!
0761324346 Via Fattungheri, 10 - VT

Il Monastero
Pizzeria Forno a legna
VITERBO
VIA FATTUNGHERI, 10
(QUARTIERE S. PELLEGRINO)
TEL. 0761.324346
Pizza tipica - Antipasti CHiuso il Mercoledì

CONFIMPRESE
VITERBO
Senza Garanzie*
fino a
40.000 Euro



Tarquinia: Torna a risplendere il santuario dell'Ara della Regina

20 Giugno 2020

[f Share](#)
[Consiglia](#)
[Condividi](#)
[Iscriviti per vedere cosa](#)
[Tweet](#)



Dopo due fine settimana di lavoro, torna a risplendere il santuario dell'Ara della Regina, che la STAS grazie ad una convenzione con la Soprintendenza archeologica si impegna a ripulire periodicamente organizzando eventi e visite sul posto per raccogliere fondi da destinare al patrimonio archeologico tarquiniese.

A causa dell'emergenza dei mesi scorsi non è stato possibile, come negli anni passati, programmare la manutenzione del sito in tempi consoni a evitare che la vegetazione avesse la meglio, come sta avvenendo sui cantieri di scavo delle tre Università che operano sul pianoro, ma ormai da tempo fermi.

**La situazione del
Coronavirus
nel mondo**

**Clicca qui
oppure**

**Clicca qui
oppure**

Clicca qui per l'Italia

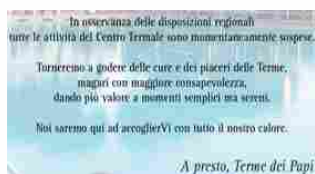


Risolutiva è stata la collaborazione con altre realtà locali senza il cui contributo sarebbe stato difficoltoso ultimare la pulizia prima dell'avvento della stagione estiva, consentendo a tante guide turistiche della Tuscia che hanno presentato richiesta alla Soprintendenza, di pianificare visite sul posto, a dimostrazione di quale richiamo eserciti questo eccezionale monumento.

Oltre alla STAS, alle operazioni manutentive hanno preso parte l'Associazione ArcheologicaMente onlus e i volontari di Tarquinia nel Cuore, a cui va un caloroso ringraziamento, doverosamente rivolto anche al Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca che ha messo a disposizione mezzi e personale per la pulizia dell'area di sosta del Pianoro della Civita, della strada che conduce al santuario e dell'area circostante il sito stesso, rendendolo fattivamente fruibile ai visitatori.

Un grazie, quindi, per il sollecito riscontro al presidente Niccolò Sacchetti, e per l'organizzazione logistica all'Ing. Sergio Pisarri e a Roberto Fanucci. Conclude il presidente Sileoni: "Per questa stagione, la STAS non ha alcun evento in programma all'Ara della Regina, ciò non toglie che la nostra Associazione non continui a prestare fede al suo impegno, nella speranza che quanto prima gli Enti pubblici locali prendano coscienza della rilevanza che il monumento riveste nel panorama del patrimonio storico mondiale e se ne facciano garanti.

La nostra urgenza in questo momento è stata caldeggiare l'attività di tanti professionisti in difficoltà dopo il blocco dei mesi passati, anche promuovendo due visite gratuite al santuario previste per i giorni 3 luglio e il 7 agosto, ma anche rendere decoroso un sito che ogni giorno, e ripeto ogni giorno, viene raggiunto in autonomia dai turisti, nonostante la mancanza di un'apposita cartellonistica e di un itinerario organico con la necropoli etrusca e il centro storico di Tarquinia. Ringrazio di cuore quanti, comprendendo i moventi del nostro operato, hanno voluto contribuire e ai volontari che hanno speso il loro tempo libero per aiutarci".





SCOPRI DI PIÙ

ANNO 1°

SABATO, 20 GIUGNO 2020 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

LA GAZZETTA DI MASSA E CARRARA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Sport	Confcommercio	Rubriche	InterSVISTA	Brevi	Cecco a Cena
L'evento	Enogastronomia	Montignoso	Aulla	Pontremoli	Lunigiana	Meteo	Viareggio	Lucca	Garfagnana	
Pistoia										

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Impianti Fotovoltaici e Solare Termico

Maggiori informazioni

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 80px



ECONOMIA

Consorzio, aumentano gli investimenti per aumentare la sicurezza idraulica

sabato, 20 giugno 2020, 15:14

Dopo l'intervento straordinario di un milione di euro del 2018 sul Lavello continua e crescere l'attenzione e l'impegno del consorzio verso questi corsi d'acqua.



Il Lavello, al centro della cronaca in questi giorni, è uno dei corsi d'acqua su cui il Consorzio di Bonifica ha sempre grande attenzione fin dai primi giorni dalla nascita dell'Ente sul territorio di Massa e Carrara. Era il giugno 2014, a solo due mesi dall'incarico, che l'amministrazione consortile già faceva sopralluoghi sul bacino del Lavello, insieme ai cittadini ed ai comitati degli alluvionati e annunciava un investimento di 400.000 euro di lavori sui due immissari del canale: il fosso Calatella a mare e il fosso Bozzone. Lavori che hanno consolidato le sponde e sistemato gli impianti idrovori che drenano il bacino di Marina di Massa verso il Lavello. E poi ancora investimenti per 1 milione di euro da parte della Regione Toscana, con cofinanziamento del Consorzio, per il dragaggio completo del fondale del Lavello, nel 2018. Un lavoro complesso, preceduto dalla bonifica bellica di tutta l'asta del canale, teatro di vicende storiche sulla linea Gotica nell'ultima guerra. Allora il canale venne messo in secca, organizzando i lavori in sequenza per poter asportare lo strato di fanghi accumulati nel fondale, lavorando con ture che si sono succedute per tutta la lunghezza del corso. Sempre nel 2018 il Consorzio eseguì una serie di rimozioni straordinarie di rifiuti, a febbraio, agosto e settembre. Una montagna di plastica e materiale abbandonato tolta a più riprese evitando che andasse in mare.

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

E insieme ai lavori eccezionali ricordati, del dragaggio e della bonifica dai rifiuti, il Lavello riceve dal Consorzio ogni anno interventi di pulizia, per il taglio della vegetazione cresciuta sulle sponde e nell'alveo sia sull'asta principale che su tutti gli affluenti, compresi il Bozzone e il Calatella a Mare. Lavori di manutenzione ordinaria, previsti nel Programma generale dell'Ente, che servono per tenere sgombro e in efficienza il corso d'acqua, per la prevenzione degli allagamenti, contro il rischio idraulico.

"Dal 2020 gli interventi previsti sono stati intensificati, passando da due a tre - spiega il Presidente del consorzio Ismaele Ridolfi - Oltre ai lavori che eseguiamo in primavera e in autunno, lavoreremo sul canale anche a luglio perché la vegetazione si sviluppa anche nel corso dell'estate, favorita dal clima caldo umido."

Un investimento per la sicurezza del territorio che il Consorzio di Bonifica ha voluto fare, conoscendo bene le problematiche di questo corso d'acqua al confine tra i Comuni di Massa e di Carrara, ed ha sempre collaborato con entrambe le Amministrazioni e con i cittadini per concordare e pianificare gli interventi che sono stati eseguiti, siano essi di natura straordinaria che ordinaria.

Questo articolo è stato letto 4 volte.



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRI ARTICOLI IN ECONOMIA



venerdì, 19 giugno 2020, 18:51

Pialli (Fisascat Cisl): "Spiragli per la sorte dei lavoratori di Dentix"

Oggi Simone Piali (Fisascat Cisl) ha partecipato a una nuova videoconferenza con i vertici, e messo a fuoco alcuni passaggi cruciali della vicenda

venerdì, 19 giugno 2020, 18:45

Al via i corsi di formazione di Confimpresa

Al termine del lungo e travagliato

Supporters 1

Supporters 2

RICERCA NEL SITO

Vai

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 160 x H 120/250px



SABATO, 20 GIUGNO 2020

[HOME](#) [CRONACA](#) [POLITICA](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [EDITORIALI](#) [ECONOMIA](#) [SPORT](#) [LETTERE](#) [DALL'ITALIA E DAL MONDO](#) [RUBRICHE](#)

METEO

[Home](#) > [Cronaca](#) > Gestione dighe: vertice alla Coldiretti con i consorzi di bonifica[Cronaca](#) [Home Page](#)

Gestione dighe: vertice alla Coldiretti con i consorzi di bonifica

Di redazione - 20 Giugno 2020

SEGUI LE RUBRICHE

INVIACI LE TUE
SEGNALAZIONI
E I TUOI VIDEO
- CLICCA QUI -

CLICCA QUI

**MANTOVA** – Incontro ieri nella sede di **Coldiretti Mantova** con i vertici regionali e provinciali dei **Consorzi di**

Bonifica per affrontare il tema della gestione delle dighe, che in base alla nuova normativa passeranno sotto il controllo di Regione Lombardia, ma con un orientamento meno "farmer friendly", essendovi il timore che nella nuova fase possano risultare preponderanti gli interessi dei gestori dei bacini idroelettrici di montagna.

Fra i temi toccati, i contributi per gli investimenti infrastrutturali, la garanzia del minimo deflusso ecologico e il nodo della diga di Salionze, oggi gestita dal Consorzio di secondo grado Mincio, presieduto da Massimo Lorenzi.

Presenti all'incontro al Boma: **Alessandro Folli** (presidente Urbim), **Gledis Luchelli** (direttore Urbim), **Gianluigi Zani** (presidente Garda Chiese), **Elide Stancari** (presidente Territori del Mincio), **Guglielmo Belletti** (presidente Navarolo), **Ada Giorgi** (presidente Terre di Gonzaga), **Massimo Lorenzi** (presidente del Consorzio di secondo grado Mincio), **Paolo Carra** (presidente di Coldiretti Mantova e vicepresidente regionale), **Fabio Mantovani** (vicepresidente Coldiretti Mantova), **Erminia Comencini** (direttore Coldiretti Mantova).

TAGS Coldiretti Consorzi di bonifica dighe mantova

Articolo Precedente

Coldiretti: patto contadini-scienziati. Nasce "Genetica green"

Articolo successivo

Lombardia: 165 nuovi casi di Coronavirus (102 da test sierologici). +3 nel mantovano

ARTICOLI CORRELATI DALLO STESSO AUTORE

Cronaca

Migliaretto ai mantovani: raccolte oltre 3000 firme

Cronaca

Lombardia: 165 nuovi casi di Coronavirus (102 da test sierologici). +3 nel mantovano

Cronaca

Coldiretti: patto contadini-scienziati. Nasce "Genetica green"

< >

AGGIUNGI UN COMMENTO

Comment:



Home > NEWS > Vertice sul futuro del fiume Liri nella Valle Roveto, chi dovrà tutelare il corso d'acqua?



45Sterpetti VIA TIBURTINA VALERIA KM 117500 - AVEZZANO (L'AQUILA)

Vertice sul futuro del fiume Liri nella Valle Roveto, chi dovrà tutelare il corso d'acqua?

Di Redazione Attualit... — Il 20 Giugno, 2020

NEWS

Condividi



San Vincenzo Valle Roveto. Chi dovrà tutelare le acque del fiume Liri? Questo il nocciolo dell'incontro tra i rappresentanti istituzionali del territorio e le autorità competenti che si incontreranno questa mattina per fare il punto sulla situazione e capire come agire nei prossimi giorni anche alla luce degli ultimi episodi di inquinamento registrati in settimana.



All'incontro, convocato per le 10.30 dal primo cittadino di San Vincenzo Valle Roveto, Giulio Lancia, prenderanno parte i sindaci e gli amministratori dei comuni della Valle Roveto attraversati dal Liri, i delegati dell'Arta, del consorzio di bonifica, dell'Arap e della Asl Avezzano – Sulmona – L'Aquila. Ci sarà inoltre una delegazione delle associazioni ambientaliste che si stanno battendo per il Liri e della cartiera Burgo.

MARSICALIVE CONSIGLIA



SPONSOR
Arrivano le zanzare: Cinelin rinnova tutta la gamma di...



SPONSOR
Weekend in famiglia a base di pesce, da Oceania i...



SPONSOR
Menù ricchi e per tutti i gusti, da Stuzzico arriva...



NEWS
È boom per l'acquisto di biciclette. Da Cinelin i...



NEWS
Che estate sarebbe senza gelato? Elite lo porta...



NEWS
Sei alla ricerca di un servizio di manutenzione del...

< PREV NEXT >

NOTIZIE DI OGGI



LIVE
Scambio di droga in pieno centro, poliziotto spara un...



NEWS
Carabiniere aggredito, Alfatti Appetiti (Fdi): ad...



NEWS
Fdi a Lamorgese dopo aggressione carabiniere Avezzano:...



NEWS
Avezzano, le associazioni sindacali esprimono...

< PREV NEXT > 1 di 7.273

POTREBBE PIACERTI ANCHE



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo agente utente sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)



sabato 20 giugno 2020

Crisi idrica: fino al 26 giugno a Vasto acqua solo dalle 6 alle 15

Un nuovo comunicato della SASI annuncia il proseguimento delle chiusure idriche programmate per Vasto e dintorni. 19-26 giugno a Vasto l'acqua ci sarà soltanto dalle 6 alle 15 l'unico centro del Chietino ad avere un simile trattamento! (**San Salvo acqua dalle 5.30 fino alle 23!**)

Comunicato della SASI

Si avvisa l'utenza che

le chiusure idriche programmate previste per la giornata odierna per il risparmio della risorsa idrica interesseranno i comuni presenti nell'elenco che segue.

Salvo successive integrazioni e/o modifiche, tali interruzioni si ripeteranno fino al 26 Giugno 2020.

Il bello è che il PD che gestisce la Sasi da decenni richiama all'ordine il centro destra regionale sulla diga di Chiauci!

Comunicato PD

Pd: "A che punto sono i lavori della diga di Chiauci?"

A tre mesi dalla nomina dell'avvocato Andrea Modesti quale nuovo commissario del Consorzio di Bonifica, i lavori della diga di Chiauci non sono ancora iniziati. La disponibilità dell'invaso resta infatti ferma a 4 milioni di metri cubi a fronte dei 14 milioni che dovrebbe raccogliere l'invaso al termine dei lavori.

Certo è che la carenza di acqua nel Vastese si fa sentire e i costanti razionamenti da parte della Sasi ne sono una dimostrazione.

Pertanto come Pd, in considerazione anche della stagione estiva già iniziata, sollecitiamo la Regione Abruzzo a rendere noto cosa stanno facendo e a che punto sono i lavori.

Ci rammarica sottolineare che il Vastese, ancora una volta, è fuori, dall'agenda politica di una Regione a guida centrodestra che continua con i soliti spot e slogan senza dare risposte concrete.

Gianni Cordisco, Segretario Provinciale del Pd Chieti

I Segretari del Pd del Vastese

Publicato da **NICOLA D'ADAMO**



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

NICOLA D'ADAMO



[Visualizza il mio profilo completo](#)

Contatti

noivastesi@gmail.com

Etichette

- [a - GIOVANI VASTESI NEL MONDO](#) (36)
- [Agenzia Promozione Culturale](#) (8)
- [ANNI50-60](#) (5)
- [Campanile sera 1959](#) (3)
- [CARNEVALE](#) (30)
- [cartoline](#) (160)
- [cartoline in poesia](#) (42)
- [castello caldoreco](#) (1)
- [Colonia marina](#) (4)
- [DOMENICO ROSSETTI](#) (10)
- [DON GIOVANNI RENZETTI](#) (2)
- [Festa Madonna della Penna](#) (8)
- [frana 1956](#) (5)
- [FRANE DI VASTO](#) (20)
- [GIRO D'ITALIA A VASTO](#) (13)
- [INSIEME PER VASTO \(STORIA\)](#) (9)
- [ITIS E.MATTEI 50 ANNI](#) (28)
- [n](#) (25)
- [news](#) (7204)
- [Processioni "virtuali" 2020](#) (16)
- [proverbi](#) (39)
- [ricordi personali](#) (17)
- [ROSSETTI'S COLLEGE 1978-1988](#) (7)
- [S.Maria del Sabato Santo 30°](#) (10)
- [sacra spina](#) (9)
- [SAN MICHELE \(STORIA SANTO PATRONO\)](#) (12)
- [scogliera](#) (24)
- [SCOGLIERA 2018](#) (19)
- [scolaresche](#) (5)
- [Storia della musica](#) (15)
- [storia locale](#) (736)
- [sulle tracce dei TEMPLARI g.catania](#) (7)
- [vastoyoutube](#) (351)
- [vocabolario](#) (11)
- [Votinelli](#) (9)
- [you](#) (2)
- [youtube](#) (61)
- [za marè](#) (7)

la Nuova di Venezia e Mestre

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Venezia-Mestre San Donà Jesolo Chioggia Mirano Dolo Portogruaro Tutti i comuni v Cerca

Venezia » Cronaca

Opere idrauliche la Regione stanZIA 1,3 milioni di euro



Iniziati gli interventi sul territorio contro gli allagamenti Sarà potenziata l'idrovora di Villanova della Cartera e fatte nuove arginature sulle rogge



[ORA IN HOMEPAGE](#)



Incidente in handbike, il pilota Alex Zanardi operato alla testa: è gravissimo

Noi

A Jesolo arrivano gli "influencer" con la formula vip per attrarre i giovani

GIOVANNI CAGNASSI

A.CON.

20 GIUGNO 2020



SAN MICHELE

Allagamenti, dalla Regione 1,3 milioni per gli interventi sul territorio. In questi giorni sono iniziati i lavori che consentiranno di mettere in sicurezza le aree più critiche del comune sanmichelino, funestate dai più importanti eventi di maltempo registrati nel recente passato. Le opere mirano al potenziamento dell'impianto idrovoro di Villanova della Cartera, ma anche all'arginatura della Roggia del Mulino, il ripristino delle paratoie del canale Cavrato ed altri interventi minori inseriti nell'ambito dell'ordinanza del Commissario delegato, chiamato a dare risposte nei confronti degli episodi meteorologici che hanno interessato il territorio comunale. Le risorse arrivano dalla dichiarazione dello stato di calamità per gli eventi del 2018-2019. Il coordinamento dei lavori è stato affidato al Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale. L'obiettivo del progetto complessivo è quello di limitare gli allagamenti in tutte le aree.

«Va sottolineata l'importanza di questi lavori di mitigazione del rischio idraulico», commenta il sindaco Pasqualino Codognotto, «perché in un territorio in gran parte a livello se non al di sotto del medio mare è vitale avere impianti di sollevamento, ovvero idrovore, di grande potenza, capaci cioè di pompare l'acqua in accesso oltre gli argini svuotando così nel più breve tempo possibile centri urbani e campagne circostanti».

I finanziamenti sul tema potrebbero non finire qui. «Siamo ottimisti e fiduciosi», ha concluso il primo cittadino, «in attesa delle ulteriori risorse per i territori di San Michele al Tagliamento, Fossalta di Portogruaro e Teglio Veneto per il secondo lotto dei lavori che ammontano a 3,5 milioni e serviranno per una mitigazione del rischio idraulico». —

a.con.

Noi

"Covid: in Veneto 369 bambini colpiti, zero vittime. Ora le scuole riaprono in tranquillità"

ALBINO SALMASO

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Oltre il Coronavirus: idee per la Venezia del terzo dopoguerra

Aste Giudiziarie



Appartamenti Via Roma 20 - 109780

Tribunale di Venezia



Necrologie

Cavagnis Mirco

Spinea, 16 giugno 2020



Marcoledi Lia

San Donà di Piave, 7 giugno 2020



Bortolato Fabio

Favaro Veneto, 31 maggio 2020



Fantuz Teresa

Marghera, 26 maggio 2020



Semenzato Marco

Verona, 25 maggio 2020



RIVIERA

PICENO

RIVIERA

PICENO *oggi*

aucpmi camcip

ctpoache

czmvzta e urevvacpmi

ecpopnia

è eb vÀ

rpmvica

upclev

vztunp

pggiratmanp di

t n

uegzici uz



i
t

Bc

R

a

ekt **eda** "ipoe FD hkh hpq FDFDa ENQ

u van ra atvicpmp



g " z " budqnr kdf pq z " " " " " " Bd
r @' t o " d c "Bn " " " " "
b " B
b " " " " " ~ " "@ "d " " "@ " "
" " " " " t @ d " @ d " " "
" " " " " @ " " " " "
" " " " B
e " " "d c " " " "
" " " kFF " " @ " @ b "
" " " " " Bk " " " "
" " " " @ " " Bk " " "
" " " " @ " " Bk " "
" " " " @ " " "
" " Bz B
b " " @ " "Qn"
"t @ "d" @ " " d c " " "
p" " @ " r @ "Bs " " h " "
" " "d"A" " " @ " " "
" " " ~ "Bk " " " " "
" " " " " Q q "
" " " " @ " " "
~" "B

 d t p A R
 o

du c A R
u A
" @ " " r

u c n Cm
t c e
v" "n " "

c
 GOH
 u
 h " o"

A
 FLN
 Cr
 C
 R

Adit evvaC

u f c h R
a a r
a n @ " @ " " r

f R m A
h " o " @ " t

nafo Wh
GL
h " o "

t R " n c
m
p" " r @ r"
g"

 n A
 r n Ca
 h " o "

g "e r " @ " o "

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

APRE IL SUPERMERCATO **tigre**
COLLEFERRO - VIA XXV APRILE 23-25

HOME

NOTIZIE DAI LETTORI

NOTIZIE DALLA REDAZIONE

NOTIZIE DALLA RETE

ANIMALI SMARRITI

COME PARTECIPARE

FLASH

20 GIUGNO 2020 | 60 ANNI DI STORIA DEL MONTE SCALAMBRA, UNA RISORSA CHE NESSUNO

CERCA ...

Valle dei Santi – Due milioni di euro dalla Regione per i danni della “bomba d’acqua” dell’8 giugno. Il dettaglio



POSTED BY: ADMIN_NOTIZIE 20 GIUGNO 2020

Si tratta di 310 mila euro, per l’anno 2020, all’Amministrazione Provinciale di Frosinone per interventi che saranno eseguiti direttamente da ASTRAL spa; circa 400 mila euro al Comune di San Giorgio a Liri e 1,3 milioni per i comuni di Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia, Sant’Ambrogio, Sant’Andrea, Coreno Ausonio, Pico, Pignataro Interamna, Sant’Apollinare, Vallemaio, XIX Comunità Montana, Consorzio di Bonifica Valle del Liri. La Giunta della Regione Lazio ha approvato la delibera per gli interventi straordinari a sostegno dei Comuni

...continua la lettura dell'articolo >> <https://www.tg24.info/valle-dei-santi-due-milioni-di-euro-dalla-regione-per-i-danni-della-bomba-dacqua-dell8-giugno-il-dettaglio/>

Fonte: [Tg24.info](https://www.tg24.info)

f SHARE

t TWEET

p PIN

ULTIME NOTIZIE DALLA REDAZIONE



20 GIUGNO 2020

60 anni di storia del Monte Scalambra, una risorsa che nessuno vuole valorizzare (Video)



19 GIUGNO 2020

Valmontone, il Magicland riapre e punta sulle famiglie. Le parole del direttore Zucchi



19 GIUGNO 2020

Cinecittà World riapre al pubblico e presenta i due nuovi

ULTIME NOTIZIE DAI LETTORI



26 MAGGIO 2020

Matrimoni 2019: Lo stile è Country



10 MAGGIO 2020

Paliano, sono tornati i ladri di polli. La gente è alla fame



1 AGOSTO 2019

Le immagini della partita tra il Perugia e la Roma by Claudio Pasquazi

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
1	Avvenire	21/06/2020	PRANDINI: COSTRUIRE MILLE BACINI IDRICI (P.Viana)	2
23	Avvenire	21/06/2020	IN EMILIA PIOVE MENO CHE IN ISRAELE (A.Zaghi)	4
14	Ciociaria Editoriale Oggi	21/06/2020	MALTEMPO, FONDI PER OGNI COMUNE	5
16	Ciociaria Editoriale Oggi	21/06/2020	UN MILIONE PER LA DIGA	6
21	Gazzetta di Mantova	21/06/2020	BREVI - COLDIRETTI MANTOVA CONFRONTO SULLE DIGHE CON I CONSORZI DI BONIFICA	7
22	Il Centro	21/06/2020	DISAGI PER UN GUASTO ALLA CONDOTTA (F.Ballante)	8
21	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	21/06/2020	IL LIRI OSSERVATO SPECIALE LANCIA: "PIU' CONTROLLI"	9
24	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	21/06/2020	SI SMANTELLANO LE CANALETTE IRRIGUE	10
1	Il Gazzettino - Ed. Udine	21/06/2020	TAGLIAMENTO, L'AGRICOLTURA CHIEDE ACQUA	11
35	Il Messaggero - Ed. Frosinone	21/06/2020	FONDI DALLA REGIONE, MIGLIORELLI: "E ORA PROGRAMMIAMO IL FUTURO"	14
5	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	21/06/2020	IL CONSORZIO: VENITE A VEDERE I LAVORI IL LAVARONE NON LO PRODUCIAMO NOI	15
8	Il Tirreno - Ed. Viareggio	21/06/2020	LA BONIFICA: COL LAVARONE NOI NON C'ENTRIAMO	16
15	La Voce di Mantova	21/06/2020	ANBI, FERMATE DA IDROVORE UN MILIONE DI TONNELLATE DI RIFIUTI DESTINATE AL MARE	17
36	L'Arena	21/06/2020	CRIVELLENTI NEL CONSORZIO DI BONIFICA	18
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilgazzettino.it	21/06/2020	SICCITA'. FIUME TAGLIAMENTO SORVEGLIATO SPECIALE: NON BASTANO LE ULTIME PIOGGE	19
	Ilmessaggero.it	21/06/2020	RIETI, ANBI LAZIO: PRIMO CONSIGLIO DELL'ERA RICCI, ECCO TUTTE LE NOVITA' PER I CONSORZI DI BONIFICA	21
	Prpchannel.com	21/06/2020	AZIONE COMUNE PER LE FILIERE AGROALIMENTARI E IL DISSESTO IDROLOGICO	23
	Tusciatimes.eu	21/06/2020	ANBI LAZIO, DIVENTA REALTA' LA PIATTAFORMA TELEMATICA UNICA	25
	Vocedimantova.it	21/06/2020	FASE 3, GESTIONE DIGHE: VERTICE IN COLDIRETTI MANTOVA DEI CONSORZI DI BONIFICA	28

COLDIRETTI

Prandini: costruire mille bacini idrici

Viana a pagina 23

«Costruiamo mille bacini idrici»

La proposta del presidente di Coldiretti Ettore Prandini al premier Conte durante gli Stati Generali: «Abbiamo già ideato la rete con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cdp. Il problema della siccità è nazionale»

PAOLO VIANA

Si è presentato a Villa Pamphili con tutte le preoccupazioni di un settore che durante l'emergenza Covid 19 ha perso 12,3 miliardi di euro, per effetto del taglio alle esportazioni, delle difficoltà e chiusure di bar e ristoranti, del crollo dei flussi turistici e della pesante contrazione delle quotazioni alla produzione. Ma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini esce dagli Stati Generali con un certo ottimismo. E molte richieste: dal voucher alle infrastrutture, dal digitale alla sburocratizzazione, come racconta in quest'intervista.

Fino a qualche settimana fa, ad esempio sulla regolarizzazione dei migranti, le posizioni non erano proprio le stesse. Ora invece sembra tornato il sereno nei rapporti tra Coldiretti e governo. È così?

Noi abbiamo una posizione sul lavoro nei campi che è quella di chi il lavoro lo crea e ancora adesso insistiamo sulla necessità di rivedere il voucher agricolo, ma gli ostacoli, se ci sono, non si trovano al Ministero dell'agricoltura.

Insomma c'è feeling?

C'è la soddisfazione di veder accogliere le esigenze degli agricoltori: agli Stati generali ci è stato detto che esiste un impegno ufficiale a lavorare sulle infrastrutture irrigue, che sono un asset stra-



Ettore Prandini (a destra) e Mario Enrico Pè, presidente Siga

tegico perché permettono di governare il cambiamento climatico in un Paese che trattiene solo il 10% delle piogge.

Cosa serve esattamente?

Mille bacini. Costruiti con sistemi sostenibili e strutturati per produrre energia idroelettrica. Abbiamo già ideato la rete con Anbi, Terna, Enel, Eni e Cassa Depositi e Prestiti. Il problema della siccità è nazionale: in Pianura Padana lo stress idrico fa esplodere il problema delle aflatoossine del mais, che contaminano la produzione di latte.

Quali sono gli altri interventi di cui avete parlato a Villa Pamphili?

Il digital divide è una zavorra. Nelle aree rurali, quando va bene, c'è una copertura del 50%. Ciò significa che non puoi proporre i pro-

dotti e i turisti non verranno mai da te. Ma non solo. Se non ho copertura della rete dati, posso anche avere la guida satellitare sul trattore ma non potrò mai scaricare i dati necessari per fare l'agricoltura di precisione e ciò comporterà minor qualità e minor sostenibilità: userò di più e male i diserbanti e dovrò registrare le operazioni su carta... Perciò chiediamo il prolungamento per almeno tre anni di Agricoltura 4.0. Quindi, ben oltre il 2021.

Il lockdown è stato un'occasione perduta per l'e-commerce del made in Italy?

In parte sì, ma non piangiamo sul latte versato. Stiamo lavorando con Poste Italiane per creare un progetto per il Paese sfruttando la lo-

ro rete di vendite online. Naturalmente, servirà la copertura che dicevamo ma anche una logistica più forte. Il Paese deve superare il gap dei trasporti delle merci che produce costi aggiuntivi pari a 11 miliardi di euro nel solo settore agroalimentare e ci pone in svantaggio con i concorrenti. Alle nostre campagne servono treni veloci e porti efficienti.

Come si conquistano i mercati se la Gdo non parla italiano?

Solo Conad l'ha capito e infatti ha comprato Auchan, ma noi lavoriamo con tutti coloro che credono nelle filiere made in Italy, italiani e non. E abbiamo idee nuove.

Ad esempio?

Ad esempio sulla necessità di coinvolgere la ristorazione che ha patito la recente crisi e ancora non ne esce - nella gestione del piano indigeni che va portato da 350 milioni a un miliardo per acquistare prodotti made in Italy di qualità con i quali affrontare la drammatica emergenza sociale e dare anche ossigeno alle imprese.

Torniamo a Conte. Come si passa dal feeling all'amore vero?

Che paroloni. Per conquistare le campagne basta permetterci di lavorare bene e c'è molto da fare. Gli agricoltori sono subissati di carte, bisogna sburocratizzare. Ma non basta neppure più. I tempi di autorizzazione sono troppo lunghi in un mercato moderno: occorre rivedere la legge Bassanini perché fintanto che il funzionario pubblico si dovrà sostituire al politico - tra l'altro, rispondendo con il proprio patrimonio delle scelte che autorizza - avremo una distorsione della politica e un appesantimento innaturale dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Per il numero uno l'altra infrastruttura da completare nel piano di investimenti pubblici che sta mettendo a punto il governo è quella digitale. Accordo con Poste per vendere online il made in Italy



In Emilia piove meno che in Israele

ANDREA ZAGHI



In Emilia Romagna piove meno che in Israele. Non si tratta di un'annotazione pittoresca, ma della preoccupante constatazione di quello che sta accadendo in una delle aree più importanti del Paese dal punto di vista agroalimentare. Il segno, se ancora ve ne fosse bisogno, di quanto il clima stia cambiando e di quanto questo cambiando colpisca l'economia.

L'allarme, ancora un volta, è stata lanciato dalla ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), che in una nota ha spiegato come nel comprensorio dell'Emilia Romagna centro-orientale la quantità di precipitazioni, caduta dall'inizio dell'anno sino a maggio, sia stata la più bassa dagli anni '50. Detto in altro modo, nell'area la pioggia è stata appena il 30% di quella caduta ad Haifa

e Gerusalemme, un'area del mondo, in cui mediamente piovono, nello stesso periodo, oltre 300 millimetri. Il confronto con Israele non è casuale, visto che questo è uno dei Paesi più siccitosi al mondo. Certo, a venire in soccorso delle coltivazioni agricole, ci hanno pensato le erogazioni dei consorzi irrigui. Ciò che preoccupa, tuttavia, è il forte segnale - l'ultimo in ordine di tempo -, di cambiamento de clima che sta colpendo il nostro Paese e al quale, di fatto, non pare si possa porre rimedio. Anzi di più. La diminuzione delle precipitazioni (e la loro trasformazione), sta delineando anche un altro tema importante: la concorrenza tra usi agricoli, industriali e civili dell'acqua. Sempre l'ANBI ha fatto notare che in Emilia Romagna accanto ai forti apporti irrigui per le coltivazioni, l'acqua prelevata dal Po si è resa indispensabile per alimentare, come di

consueto, anche 3 potabilizzatori romagnoli e l'intero complesso petrolchimico di Ravenna, da sempre collegato ed associato allo stesso sistema idrico.

E non è finita. I tecnici irrigui, infatti, fanno notare che l'estremizzazione degli eventi meteorologici sta minando la certezza di un sicuro approvvigionamento dal Po. Insomma, piogge quasi azzerate in alcuni aree dello Stivale e in determinati periodi, accanto ad acquazzoni improvvisi in altre zone e in altri periodi, stanno facendo saltare previsioni di accumulo di riserve così come calendari di irrigazione e quindi di coltivazione. Con tutte le conseguenze economiche e alimentari del caso. Nell'era della digitalizzazione e della globalizzazione, sarebbe il caso di tenere in maggior conto anche questi fenomeni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo, fondi per ogni comune

La vicenda Coro unanime dei sindaci dei centri dei monti Aurunci e della valle dei santi che ringraziano la Regione per i 2 milioni
Nel dettaglio le cifre paese per paese inserite nella delibera con la quale è stato approvato il piano di interventi straordinari



Il ponte di San Giorgio distrutto dal maltempo rappresenta una delle immagini simbolo del nubifragio. A Castelnuovo invece i danni maggiori: il paese è in ginocchio

«Sin dal primo momento è stata avviata una task force e tutte le misure idonee»

CRONACA

ROMINAD'ANIELLO

È un coro unanime quello dei sindaci dei paesi dei monti Aurunci e della valle dei santi che ringrazia la Regione Lazio e il presidente del Consiglio regionale Mauro Buschini per aver risposto immediatamente alla dichiarazione di stato di calamità naturale del territorio dopo l'alluvione dell'otto giugno. I sindaci di Ausonia, Castelnuovo Parano, Esperia, Sant'Ambrogio sul Garigliano, Sant'Andrea del Garigliano, Coreno Ausonio, Pico, Pignataro Interamna, San Giorgio a Liri, Sant'Apollinare, Spigno Saturnia e Vallemare di Stabia riconoscono in particolare «attenzione e velocità alla Pisana e in particolare al Presidente Buschini che sin dal primo momento si è attivato, mettendo in moto la macchi-

Il plauso lo rivolgono anche ai rappresentanti che hanno lavorato con celerità

na regionale con una task force che mettesse in campo tutte le misure idonee». Il loro grazie va anche «a tutti i rappresentanti che hanno lavorato con celerità, tempestività, determinazione ed unione affinché venisse decretato subito lo stato di calamità naturale e assegnati i fondi necessari all'emergenza».

Ecco in dettaglio le cifre stanziare comune per comune con proposta di deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n° 9506 nella seduta del 19 giugno durante la quale è stato approvato il programma di Interventi straordinari a sostegno dei Comuni e degli Enti della Provincia di Frosinone colpiti dagli eventi eccezionali di natura metereologica che hanno colpito il territorio della Provincia di Frosinone il giorno 8 giugno 2020. A Castelnuovo Parano, epicentro del disastro, vanno

205.000; 200.000 al Consorzio di Bonifica "Valle del Liri"; poco più di 172.000 a Pico; 164.000 a Vallemare; 120.000 ad Esperia; 100.000 alla XIX Comunità Montana; 75.000 a Pignataro; 60.000 a Sant'Apollinare; 60.000 a Sant'Ambrogio; poco più di 56.000 ad Ausonia; poco più di 45.000 a Sant'Andrea; 14.000 a Coreno.

Gli interventi di somma urgenza segnalati dall'Amministrazione Provinciale di Frosinone, quantificati in euro 310.000,00, per l'anno 2020, possono essere realizzati da Astral. Gli interventi di somma urgenza segnalati dal Comune di San Giorgio quantificati in 400.000 euro, per l'anno 2020, possono essere realizzati direttamente dalla Direzione Lavori Pubblici, Stazione unica appalti Risorse idriche e Difesa del Suolo della Regione Lazio. ●

DI RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione per la diga

Valfrancesca Sopralluogo e annuncio del consigliere regionale Marcelli: a settembre i lavori
Si corre ai ripari dopo il guasto del 5 giugno. I soldi arrivano dal Piano di sviluppo rurale

SORA

■ I soldi ci sono, si parte a settembre. Lo assicura il consigliere regionale Loreto Marcelli dopo aver effettuato un sopralluogo alla diga di Valfrancesca. L'ultimo allarme il 5 giugno, quando il malfunzionamento dell'impianto causò un rilascio di fango e detriti che rese limacciose le acque del Liri. Dopo quell'episodio Marcelli si è attivato chiedendo al commissario dei consorzi di bonifica "A Sud di Anagni", "Valle del Liri" e "Conca di Sora", Stefania Ruffo, di poter verificare di persona le condizioni della vecchia diga, costruita negli anni Cinquanta.

«La dottoressa Ruffo mi ha messo a disposizione il direttore del "Conca di Sora" e "A Sud di Anagni" Aurelio Tagliaboschi e il responsabile tecnico, l'ingegnere Pierluigi Saccucci - spiega Marcelli - Durante il sopralluogo sono stato ragguagliato in dettaglio sulla situazione in cui versa la diga e sulle attività che saranno messe in campo sin da settembre grazie ai 957.000 euro del Piano di sviluppo rurale, da utilizzare per mettere in sicurezza lo sbarramento mobile.



Il consigliere regionale Loreto Marcelli (secondo da destra) durante il sopralluogo alla diga sul Liri

I lavori riguarderanno principalmente la paratia e la ricostruzione di una spalla della diga che presenta alcune crepe. In base a quanto accaduto, è stata inoltrata una richiesta di lavori di somma urgenza per consolidare il bypass costruito nella situazione emergenziale il 6 giugno, così da evitare che si possa incorrere nuovamente in tali situazioni. Parliamo di una di-

ga da ristrutturare totalmente. Servirebbe inoltre un sistema di telecontrollo che consenta di vigilare da remoto sul suo funzionamento. Al di là dei lavori, che vanno compiuti urgentemente per la sicurezza della popolazione - conclude Marcelli - bisognerebbe ripensare totalmente la struttura».

Intanto ieri mattina a San Vincenzo Valle Roveto il sindaco Giu-

lio Lancia ha incontrato i suoi colleghi della valle abruzzese dove scorre il Liri, i delegati dell'Arta, del consorzio di bonifica, dell'Arap, della Asl di Avezzano, della Burgo e di alcune associazioni ambientaliste. Un confronto per fare il punto sulle condizioni del fiume a monte di Sora e decidere che fare contro gli sversamenti. ● P. Romano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coldiretti Mantova Confronto sulle dighe con i consorzi di bonifica

Incontro ieri in Coldiretti Mantova coi vertici regionali e provinciali dei consorzi di bonifica sulla gestione delle dighe, che in base alla nuove norme passeranno sotto il controllo della Regione, ma con orientamento meno *farmer friendly*, essendovi il timore che nella nuova fase possano risultare preponderanti gli interessi dei bacini idroelettrici di montagna. Fra i temi toccati, i contributi per investimenti infrastrutturali, la garanzia del minimo deflusso ecologico, il nodo della diga di Salionze, oggi gestita dal Consorzio di secondo grado Mincio.



Disagi per un guasto alla condotta

Penne. Agricoltori senz'acqua, al lavoro gli operai del Consorzio di bonifica

di **Francesco Bellante**

■ PENNE

Sono a lavoro da mercoledì gli operai del Consorzio di bonifica centro per il ripristino della condotta che dal bacino idrico del lago di Penne porta l'acqua all'intera vallata del Tavo. La rottura è avvenuta martedì, intorno alle 13, nei pressi della statale 81, in località Ponte di Sant'Antonio, all'interno dell'azienda per la vendita di materiale per l'edilizia Geri.

«È la seconda volta negli ultimi tre anni», racconta il proprietario dell'azienda. «Abbiamo subito ingenti danni all'impianto fognario, al piazzale e ai materiali che si trovavano nello spiazzo del nostro stabilimento».

Sul posto, martedì, sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco e i carabinieri della compagnia di Penne per mettere in sicurezza l'intera viabilità della statale 81 che, ad un certo punto, è stata letteralmente attraversata dalla portata della condot-



Operai al lavoro per la riparazione della condotta

ta. Al momento la condotta idrica è chiusa, in attesa del completo ripristino. Un intervento fondamentale anche per gli agricoltori dell'intera vallata che in questo periodo hanno da lavora-

re campi e hanno bisogno di acqua per le coltivazioni.

«Ci sono delle aziende che producono seconde colture di cereali (mais, girasoli) e poi aziende di ortaggi che hanno

estremamente bisogno di acqua, soprattutto in questo periodo», spiega il presidente della sezione Coldiretti Penne, **Federico Domenicone**. «Dal Ponte di Sant'Antonio a Cappelle abbiamo oltre un centinaio di aziende agricole», sottolinea ancora il presidente locale della sezione di Coldiretti.

Il Consorzio di bonifica centro - tramite il direttore tecnico, ingegner **Cesare Garofalo** - spiega per l'intervento di riparazione è necessaria la sostituzione di un tratto di condotta in cemento armato, dal diametro di 80 centimetri con una nuova condotta in acciaio.

«La vetustà della condotta, realizzata circa 40 anni fa, e le mutate condizioni di utilizzo dei terreni attraversati, possono esporci a episodi, anche ripetuti, di rottura delle tubazioni. Confidiamo di ripristinare il servizio quanto prima» fanno sapere dal Consorzio di bonifica centro.

CONTRIBUZIONE RISERVATA



VERTICE IN VALLE ROVETO - ALLARME PER LA STRANA SCHIUMA

Il Liri osservato speciale Lancia: «Più controlli»

di Federica Di Marzio
SAN VINCENZO VALLE ROVETO

La Regione Abruzzo dovrà aumentare il sistema di controllo delle acque del Liri. Solo un attento monitoraggio permetterà di delineare la reale salubrità del fiume e quindi evidenziare i punti critici e stabilire quali interventi mirati intraprendere. È quanto deciso nell'incontro convocato ieri mattina dal sindaco di San Vincenzo Valle Roveto, **Giulio Lancia**, su richiesta dei carabinieri forestali di Canistro. Attorno al tavolo tecnico si

sono riuniti Cam, Burgo Group, Aria, Arap, Asl, Regione Abruzzo, Consorzio di bonifica, Autorità di bacino, ma anche tante associazioni ambientaliste che hanno chiesto maggiori sforzi per la salvaguardia del corso d'acqua. Assenti gran parte dei sindaci della Valle del Liri e i forestali, quest'ultimi non autorizzati a partecipare per difendere il segreto istruttorio che vige sull'attività d'indagine ancora in corso. «È assolutamente indispensabile implementare l'attuale monitoraggio per capire il reale inquinamento e valutare

le azioni da intraprendere per la salvaguardia del corso d'acqua», spiega Lancia, «il nuovo sistema di rilevamento dovrà essere continuativo e in tempo reale. Si potrebbe pensare di istituire anche un'unica centrale di rilevamento dati con un numero verde regionale che raccolga le segnalazioni dei cittadini e predisporre maggiori presidi lungo gli argini. Sono convinto», aggiunge il sindaco di San Vincenzo, «che tutte le azioni future debbano passare attraverso il contratto di fiume (di cui è capofila il Comune di Morino,



Un momento dell'incontro di ieri a San Vincenzo Valle Roveto

nde», per questo intendo coinvolgere i sindaci che ne fanno parte e tutti insieme chiedere un incontro all'assessorato regionale all'Ambiente».

Al momento le uniche stazioni di controllo che effettuano analisi sporadiche si trovano a

Castellafiume e Balsorano. «Anche i Comuni, però, dovranno fare la loro parte», conclude Lancia, «attraverso un'azione di controllo del territorio mirata al censimento di tutti gli eventuali scarichi non consentiti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

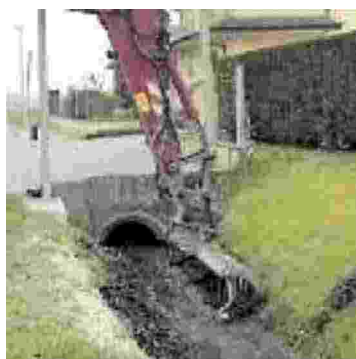


Si smantellano le canalette irrigue

SAN QUIRINO

San Quirino dirà prossimamente addio alle vecchie canalette irrigue che, con il nuovo sistema integrato installato dal Consorzio di bonifica Cellina-Meduna rappresentano un ormai "antico" retaggio dei primi anni di sviluppo della rete provinciale, che causava sprechi e non consentiva di programmare la disponibilità. Il Consorzio, infatti, darà vita ai lavori per la realizzazione di una nuova stazione di pompaggio del canale di San Quirino-Roveredo e di condotte principali e periferiche. Un progetto dell'importo complessivo di 3 milioni 254mila euro, finanziati al 100% dal ministero delle Politiche agricole, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale nazionale. Un finanziamento ottenuto grazie al fatto che l'obiettivo della riconversione irrigua a San Quirino è il risparmio della risorsa acqua. L'intervento permetterà la riconversione irrigua dalla modalità di mero scorrimento a

quella dell'aspersione, tramite condutture chiuse, pilotate da un sistema computerizzato, che consente al Consorzio di monitorare condizioni meteo, utilizzo della rete, livelli dei bacini idrici, pressione delle condotte e portata nei punti nevralgici della rete e modificare, da un unico terminale, senza l'intervento umano, i vari parametri. La zona che ne trarrà beneficio si trova a Sud di via Rojata, fra questa e via Napoleone Aprilis, nella parte Sud-Ovest del territorio comunale, fino alle ex Cantine Pavan, ora Martellozzo. La dismissione del-



le canalette prefabbricate in calcestruzzo, interesserà una superficie effettiva di circa 300 ettari, suddivisa in 5 comizi irrigui di 50/60 ettari ciascuno, con una dotazione totale di 180 litri al secondo. Il nuovo impianto erogherà una portata d'acqua pari a 36 litri al secondo durante la stagione irrigua, dal primo giugno al 30 settembre, con una pressione di esercizio non inferiore a 4 bar. La distribuzione dell'acqua avverrà in base alla superficie, in turni di 6 giorni e una durata di circa 2 ore per ettaro. È prevista la realizzazione di una presa sul canale Roveredo-San Quirino, che costeggia la strada della Rojata, per alimentare la stazione di pompaggio mediante una tubazione in vetroresina del diametro di 60 cm e lunga 180 metri.

Ad aggiudicarsi la gara d'appalto, per un importo a base d'asta di 2 milioni 164mila euro, è stata la ditta Bertoli srl di Fiume Veneto. I lavori partiranno non appena sarà conclusa la stagione irrigua e avranno una durata di 300 giorni. (f.m.)

» RIPRODUZIONE RISERVATA



Tagliamento, l'agricoltura chiede acqua

► Superato lo stato di severità idrica, la situazione è incerta. Permesse riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale

Fiume Tagliamento sorvegliato speciale.

Le piogge dei giorni scorsi hanno permesso di superare lo stato di severità idrica dichiarato ad aprile dall'Autorità di distretto delle Alpi orientali, dopo quattro mesi di precipitazioni scarse o assenti, ma l'estate resta ancora un'incognita.

Dal grande fiume dipende non solo l'irrigazione di 20 mila ettari di campi del Medio Friuli, ma anche la vita di piante, pesci e altri animali.

Due esigenze da contemperare, che la Regione, in seguito alla valutazione di incidenza ambientale, ha dovuto soppesare prima di emettere il parere favorevole (con delle prescrizioni) alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale in corrispondenza della sezione di Ospedaletto per il periodo 2020-2024 in caso di crisi idrica.

De Mori a pagina III

Ambiente

Al Tagliamento non bastano le ultime piogge

►Dopo quattro mesi di precipitazioni scarse ►Il consorzio Bassa Friulana vuole per il fiume l'estate resta ancora un'incognita sperimentare un prelievo maggiore

AMBIENTE

UDINE Tagliamento sorvegliato speciale. Le piogge dei giorni scorsi hanno permesso di superare lo stato di severità idrica dichiarato ad aprile dall'Autorità di distretto delle Alpi orientali, dopo quattro mesi di precipitazioni scarse o assenti, ma l'estate resta ancora un'incognita. Dal grande fiume dipende non solo l'irrigazione di 20mila ettari di campi del Medio Friuli, ma anche la vita di piante, pesci e altri animali. Due esigenze da contemperare, che la Regione, in seguito alla valutazione di incidenza ambientale, ha dovuto soppesare prima di emettere il parere favorevole (con delle prescrizioni) alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale in corrispondenza della sezione di Ospedaletto per il periodo 2020-2024 in caso di crisi idrica. Per capirci, rispetto ad una portata che, sulla carta, è di 42 metri cubi al secondo, la deroga consentita dal decreto prevede la possibilità di arrivare fino ad un minimo di 4 metri cubi al secondo in caso di emergenza idrica, un limite per ora non valicabile. Ma in futuro lo scenario potrebbe cambiare. A marzo il Consorzio di bonifica Pianura friulana ha presentato un'istanza di sperimentazione pluriennale.

LA SPERIMENTAZIONE

Come spiega Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio, si punta all'applicazione del deflusso ecologico, aprile era stato dichiarato lo

una misura introdotta dalla Direttiva quadro acque dell'Ue.

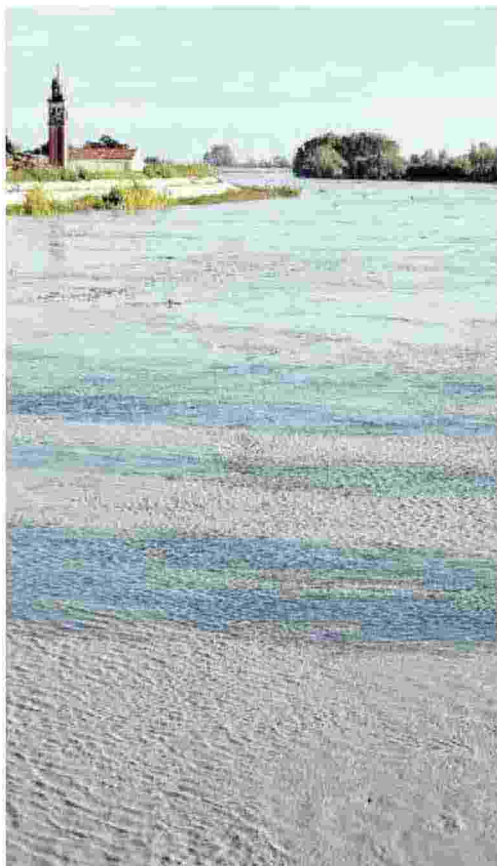
«A marzo abbiamo presentato l'istanza di sperimentazione, per un percorso che potrebbe durare anche 4 anni. E' in corso di valutazione. Il deflusso minimo vitale viene superato dal nuovo concetto di deflusso ecologico: per determinarlo servono delle misure di portata in corrispondenza della presa di Ospedaletto e a valle fino alla confluenza con il torrente Lea. Sulla base della sperimentazione si stabilirà quale deflusso debba essere assicurato, al variare dei mesi, e quindi quanta acqua potremo derivare dal Tagliamento, specie nel periodo non irriguo. La proposta di sperimentazione prevede un rilascio variabile: servirà più acqua a primavera per la fauna ittica, nel periodo della frega, mentre d'estate le derivazioni potranno essere maggiori per soddisfare le esigenze irrigue». Un procedimento che corre in parallelo rispetto alla valutazione di incidenza ambientale che ha portato al via libera del 16 giugno scorso. «Lo scopo della nostra sperimentazione non è scendere sotto i 4 metri cubi, ma determinare, mese per mese, la portata necessaria per mantenere un buono stato ecologico. Per scendere sotto i 4 bisognerebbe essere in condizioni di assoluta emergenza». Dopo le ultime piogge l'allarme siccità per ora è rientrato. «Nei primi quattro mesi del 2020 le piogge sono state quasi la metà delle medie del periodo. Ad aprile era stato dichiarato lo

stato di severità idrica, che adesso è stato tolto grazie alle ultime precipitazioni. Ma la condizione del Tagliamento è strutturale. Inoltre, non c'è un bacino per accumulare l'acqua. Di norma, a valle della presa, siamo a 8 metri cubi al secondo: con le piogge siamo arrivati oltre i 50 metri cubi a monte e sui 35 a valle della presa. Ma se non dovesse piovere per un mese intero potremmo di nuovo trovarci in difficoltà».

LA VALUTAZIONE

In parallelo, come detto, l'istruttoria regionale sulla compatibilità con gli obiettivi di conservazione della zona speciale di conservazione Valle del Medio Tagliamento si è conclusa con l'ok alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle pozze sotto il ponte autostradale, che garantiscano «una portata complessiva a valle della presa non inferiore a 4 metri cubi al secondo e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a 8 metri cubi al secondo nel corso della stagione primaverile-estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a 6 metri cubi al secondo». Sono state valutate invece «negativamente» le riduzioni che comportano l'interruzione dell'alimentazione idrica delle pozze «oppure una portata complessiva a valle della presa inferiore a 4 metri cubi al secondo».

Camilla De Mori



**LA PROPOSTA
DEGLI AGRICOLTORI
È DI SOSTITUIRE
IL DEFLUSSO
MINIMO VITALE
CON QUELLO ECOLOGICO**

ALLA FOCE il fiume Tagliamento attraversa l'intero Friuli



I TIMORI La scarsità di precipitazioni in questi mesi potrebbe portare durante l'estate in sofferenza il fiume Tagliamento

Fondi dalla Regione, Migliorelli: «E ora programmiamo il futuro»

SAN GIORGIO A LIRI

La notizia è di ieri: l'intervento immediato della Regione che ha stanziato 2 milioni per la Valle dei Santi. «Ma ora - dice Lucio Migliorelli, Pd- bisogna guardare oltre, per il futuro di San Giorgio e della valle del Liri».

San Giorgio è stato il centro maggiormente danneggiato e agli altri, vicini comuni della Valle dei Santi funestati dal nubifragio che si è abbattuto sul comprensorio lo scorso 8 giugno. Quello stanziato, è un primo, importante stanziamento, ripartito tra tutti i paesi colpiti, Provincia e Consorzio di Bonifica perché possano eseguire da subito i primi e più urgenti lavori

di ripristino e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie danneggiate dal maltempo, come ponti e strade. «È questa la risposta che aspettavano i sindaci - commenta Migliorelli - Sono stato al loro fianco in quei giorni difficili, partecipando agli in-



SAN GIORGIO Lucio Migliorelli

contri promossi nell'immediatezza. L'amministrazione regionale ha risposto con tempismo e concretezza alle loro preoccupazioni e a quelle dei cittadini alle prese con disagi nella mobilità quotidiana. Ringrazio, nella doppia veste di cittadino di San Giorgio a Liri e di presidente della Saf, i presidenti Zingaretti e Buschini, la consigliera Battisti e gli altri consiglieri regionali del territorio, per la celerità e la congruità del provvedimento deliberato oggi. Ci sarà tempo, una volta scavalata l'emergenza, per discutere su come pianificare gli ulteriori interventi necessari per elevare i livelli di sicurezza idraulica di un territorio vasto e densamente popolato come la Valle dei Santi».



L'INVITO**Il Consorzio: venite a vedere i lavori
il lavarone non lo produciamo noi**

Il Consorzio di Bonifica invita sindaci, amministratori e balneari sugli argini a verificare di persona come vengono eseguiti i lavori di manutenzione sui corsi d'acqua. L'appuntamento è per la campagna di manutenzione di luglio è l'intento dell'invito è «di rispondere così, in modo definitivo, alla questione della produzione del "lavarone" che si sta prolungando da giorni a mezzo della stampa», dice il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi. «Osservando i nostri interventi sui corsi d'acqua

tutti potranno constatare che non c'è connessione tra le manutenzioni svolte per la sicurezza idraulica e il lavarone che compare sulle spiagge.

Il caldo umido e le frequenti piogge registrate negli ultimi anni, che favoriscono lo sviluppo della vegetazione in estate hanno portato inoltre il Consorzio a rivedere il piano di manutenzione annuale, che prevedeva i tagli concentrati in primavera e in autunno, e ad aggiungere un terzo taglio in luglio, per i corsi d'acqua più a rischio.



MANUTENZIONI SUI CORSI D'ACQUA

La Bonifica: col lavarone noi non c'entriamo

VIAREGGIO

Lavarone: il Consorzio di bonifica invita sindaci, amministratori e balneari sugli argini a verificare di persona come vengono eseguiti i lavori di manutenzione sui corsi d'acqua. L'appuntamento è per la nuova campagna di manutenzione che verrà attuata a luglio. Con l'intento "di far toccare con mano" e di rispondere così, in modo definitivo, alla questione del lavarone, il presidente del Consorzio di bonifica invita i sindaci, gli amministratori, i balneari e

le categorie interessate a verificare tempi e modalità degli interventi di manutenzione dei canali, che l'ente ha in programma per luglio.

«A breve invierò una lettera formale di invito, perché tutti coloro che sono interessati possano vedere di persona i lavori che il Consorzio esegue sui corsi d'acqua e constatare che non c'è connessione tra le manutenzioni svolte per la sicurezza idraulica e il lavarone che compare sulle spiagge – dice il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi – Approfittiamo della nuo-

va campagna di manutenzione, che partirà in luglio per ritrovarci tutti insieme sugli argini dei corsi d'acqua e osservare i tempi e le modalità con cui vengono eseguiti i lavori di taglio della vegetazione, necessari per liberare i canali dalla vegetazione cresciuta in eccesso che limita di fatto il deflusso delle acque, mettendo a rischio allagamento i territori».

Il caldo umido e le frequenti piogge registrate negli ultimi anni, favoriscono lo sviluppo della vegetazione anche durante i mesi estivi, motivi che hanno portato il Consorzio a rivedere la normale programmazione del piano di manutenzione annuale, che prevedeva i tagli concentrati in primavera e in autunno, e ad aggiungere un terzo taglio anche in luglio, per i corsi d'acqua più a rischio. —



ANBI, fermate da idrovore un milione di tonnellate di rifiuti destinate al mare

ROMA Le forti precipitazioni, che nei giorni scorsi hanno localmente colpito porzioni di territorio, gonfiano i fiumi, che trasportano ingenti quantità di materiali verso le foci. L'azione delle centrali idrovore gestite dai Consorzi di bonifica (754 in Italia) non solo riduce il pericolo di esondazioni (il rischio zero non esiste a fronte soprattutto della violenza degli eventi atmosferici, dettata dai cambiamenti climatici), ma annualmente trattiene, grazie alle griglie di sbarramento, circa 1 milione di tonnellate di rifiuti, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente e, in questi mesi, anche per l'economia turistica. A rendere nota l'eccezionale mole di rifiuti, raccolta dagli enti consortili aderenti, è l'Anbi, invitando alla collaborazione gli enti preposti, ma soprattutto facendo appello all'educazione dei cit-

tadini. «E' un fenomeno pericoloso – precisa **Francesco Vincenzi**, presidente dell'Anbi – perché tali materiali possono diventare ostacolo al regolare defluire delle acque, aumentando grandemente il rischio idrogeologico; ciò è ancora più grave, perché gran parte del materiale raccolto non è conseguenza della forza della natura nei momenti di piena, bensì dell'incuria umana». Per **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Anbi, «soprattutto in questo periodo, c'è chi mette sotto accusa la manutenzione dei corsi d'acqua, operata dai Consorzi di bonifica, invece di valorizzarne la funzione anche ambientale. Per questo riteniamo opportuno far conoscere la quantità di rifiuti raccolta durante l'ordinaria attività idraulica, svolgendo un servizio, i cui costi di smaltimento sono a carico dell'ente».



LEGNAGO. Nomine Crivellente nel Consorzio di bonifica

Un legnaghese nel direttivo del Consorzio di bonifica «Alta Pianura Veneta». Il governatore del Veneto Luca Zaia ha nominato Fabio Crivellente, consigliere comunale con delega all'Agricoltura, rappresentante della Regione nel cda dell'ente consortile che ha sede a San Bonifacio. Il consorzio gestisce una rete di scoli per l'irrigazione e il deflusso delle acque lunga 3 mila chilometri ed estesa nelle province di Verona, Vicenza e Padova. In particolare l'«Alta Pianura Veneta» comprende 30 municipi della provincia scaligera, tra cui, nella Bassa, Legnago, Terrazzo, Nicheola, Boschi Sant'Anna, Bonavigo, Bevilacqua e Begosso.

La nomina del vicepresidente del Consiglio comunale, leghista, completa la composizione del cda dell'ente di cui è presidente, da gennaio, l'imprenditore florovivaistico di Montecchio Maggiore Silvio Parise, che guiderà il Consorzio fino al 2024. Crivellente in passato è stato vicesindaco e assessore al Bilancio del Comune di Caldiero, mentre dal 2007 al 2019 è stato presidente dell'associazione «Volo Legnago». • F.F.



NORDEST

Domenica 21 Giugno - agg. 14:08

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO



IL RAPPORTO FRA ALIMENTAZIONE E VIRUS

La prevenzione inizia a tavola!

Novità in libreria

Il ricavato dalla vendita sarà devoluto
al Progetto Chiesa del CRO di Aviano

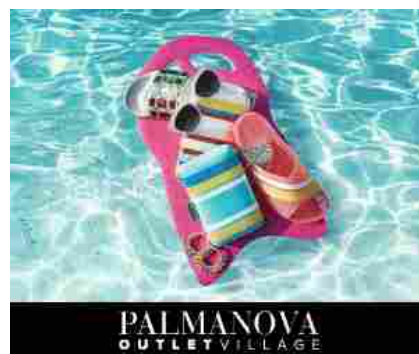
Siccità. Fiume Tagliamento sorvegliato speciale: non bastano le ultime piogge

NORDEST > UDINE

Domenica 21 Giugno 2020 di Camilla De Mori



UDINE - Tagliamento sorvegliato speciale. Le piogge dei giorni scorsi hanno permesso di superare lo stato di severità idrica dichiarato ad aprile dall'Autorità di distretto delle Alpi orientali, dopo quattro mesi di precipitazioni scarse o assenti, ma l'estate resta ancora un'incognita. Dal grande fiume dipende non solo l'irrigazione di **20mila ettari di campi** del Medio Friuli, ma anche la **vita di piante, pesci e altri animali**. Due esigenze da contemperare, che la Regione, in seguito alla valutazione di incidenza ambientale, ha dovuto soppesare prima di emettere il parere favorevole (con delle prescrizioni) alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale in corrispondenza della sezione di Ospedaletto per il periodo 2020-2024 in caso di crisi



UDINE

LUSEVERA



Escursionista ruzzola dal sentiero nel canale: grave trauma cranico

FRIULI VENEZIA GIULIA



Tornano i turisti tedeschi e austriaci, metà delle barche sulle marine sono loro

SICUREZZA



Udine città del grande fratello: le nuove 67 telecamere potranno effettuare il riconoscimento facciale

di Alessia Pilotto

FRIULI VENEZIA GIULIA

idrica. Per capirci, rispetto ad una portata che, sulla carta, è di 42 metri cubi al secondo, la deroga consentita dal decreto prevede la possibilità di arrivare fino ad un minimo di 4 metri cubi al secondo in caso di emergenza idrica, un limite per ora non valicabile. Ma in futuro lo scenario potrebbe cambiare. A marzo il Consorzio di bonifica Pianura friulana ha presentato un'istanza di sperimentazione pluriennale.

LA SPERIMENTAZIONE

Come spiega Stefano Bongiovanni, direttore tecnico del Consorzio, si punta all'applicazione del deflusso ecologico, una misura introdotta dalla Direttiva quadro acque dell'Ue. «A marzo abbiamo presentato l'istanza di sperimentazione, per un percorso che potrebbe durare anche 4 anni. E' in corso di valutazione. Il deflusso minimo vitale viene superato dal nuovo concetto di deflusso ecologico: per determinarlo servono delle misure di portata in corrispondenza della presa di Ospedaletto e a valle fino alla confluenza con il torrente Leale. Sulla base della sperimentazione si stabilirà quale deflusso debba essere assicurato, al variare dei mesi, e quindi quanta acqua potremo derivare dal Tagliamento, specie nel periodo non irriguo. La proposta di sperimentazione prevede un rilascio variabile: servirà più acqua a primavera per la fauna ittica, nel periodo della frega, mentre d'estate le derivazioni potranno essere maggiori per soddisfare le esigenze irrigue». Un procedimento che corre in parallelo rispetto alla valutazione di incidenza ambientale che ha portato al via libera del 16 giugno scorso. «Lo scopo della nostra sperimentazione non è scendere sotto i 4 metri cubi, ma determinare, mese per mese, la portata necessaria per mantenere un buono stato ecologico. Per scendere sotto i 4 bisognerebbe essere in condizioni di assoluta emergenza». Dopo le ultime piogge l'allarme siccità per ora è rientrato. «Nei primi quattro mesi del 2020 le piogge sono state quasi la metà delle medie del periodo. Ad aprile era stato dichiarato lo stato di severità idrica, che adesso è stato tolto grazie alle ultime precipitazioni. Ma la condizione del Tagliamento è strutturale. Inoltre, non c'è un bacino per accumulare l'acqua. Di norma, a valle della presa, siamo a 8 metri cubi al secondo: con le piogge siamo arrivati oltre i 50 metri cubi a monte e sui 35 a valle della presa. Ma se non dovesse piovere per un mese intero potremmo di nuovo trovarci in difficoltà».

LA VALUTAZIONE

In parallelo, come detto, l'istruttoria regionale sulla compatibilità con gli obiettivi di conservazione della zona speciale di conservazione Valle del Medio Tagliamento si è conclusa con l'ok alle riduzioni temporanee del deflusso minimo vitale che comportano il mantenimento dell'alimentazione idrica delle pozze sotto il ponte autostradale, che garantiscano «una portata complessiva a valle della presa non inferiore a 4 metri cubi al secondo e una durata, anche non continuativa, del periodo di portata inferiore a 8 metri cubi al secondo nel corso della stagione primaverile-estiva non superiore a 80 giorni, di cui non più di 60 giorni con portate inferiori a 6 metri cubi al secondo». Sono state valutate invece «negativamente» le riduzioni che comportano l'interruzione dell'alimentazione idrica delle pozze «oppure una portata complessiva a valle della presa inferiore a 4 metri cubi al secondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente



Ancora maltempio sul Friuli, questa volta la pioggia colpito i Comuni della Bassa

A ILLEGIO



Capolavori ricostruiti di Van Gogh, Monet e Klimt nella mostra d'arte sacra che aprirà il 4 luglio in Friuli

IL GAZZETTINO TV



Trump: «Decapitano statua di Colombo, ma io amo l'Italia»



OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che... Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...



LE PIÙ LETTE



Luca Zaia in diretta oggi: cosa ha detto. «Superati i 2000 morti. Balli di coppia, via libera fra congiunti». Il dottor Rigoli: «Il Coronavirus si sta spegnendo»



Malore in auto mentre guida in autostrada, morto Marco Stevanin, imprenditore di 40 anni



Zanardi gravissimo, incidente in handbike a Siena: operato alla testa e ricoverato in terapia intensiva

RIETI

Domenica 21 Giugno - agg. 12:25

Rieti, Anbi Lazio: primo consiglio dell'era Ricci, ecco tutte le novità per i consorzi di bonifica

RIETI

Domenica 21 Giugno 2020



RIETI - Prima riunione ufficiale del nuovo corso di Anbi Lazio con la presidente Sonia Ricci. Nei giorni successivi l'elezione la stessa Ricci, con il direttore regionale di Anbi Lazio, Andrea Renna, aveva riunito, in modo informale, il CdA di Anbi Lazio per un primo esame di criticità e argomenti.

APPROFONDIMENTI



RIETI

Rieti, Sonia Ricci nuova presidente di Anbi Lazio, gli auguri di...

«Sinergia, concertazione, programmazione – ha detto la presidente – sono gli asset su cui dobbiamo muoverci con la collaborazione di tutte le strutture che operano a livello regionale per la salvaguardia ambientale ed idrogeologica oltre che per garantire l'irrigazione».

Anbi Lazio ha definitivamente ratificato, durante i lavori, l'importante strumento grazie al quale è ora a disposizione di tutti i Consorzi di Bonifica laziali una piattaforma telematica unica per tutte le procedure legate alle gare che interessano le singole attività. «Ai sensi delle normative vigenti – ha spiegato Ricci – tutti i futuri bandi di gara e indagini di mercato o manifestazioni d'interesse che si dovranno attivare dai Consorzi lo saranno su un'unica piattaforma. Ciò permette di risparmiare tempo e fare economie, poiché grazie ad Anbi Lazio le tariffe per l'acquisizione di questa piattaforma si sono ovviamente abbattute».

Un primo passo nella direzione di fornire strumenti, servizi e risposte uniformi.

«Dobbiamo lavorare su questa strada anche in altri ambiti - ha aggiunto Ricci – portando la nostra struttura ad essere riferimento anche con Anbi nazionale».

Durante la riunione si sono affrontati anche i temi legati ai nuovi Piani di Classifica. «Questi ultimi sono fondamentali per tutte le nostre attività – ha detto Andrea Renna – e Anbi Lazio fornirà un coordinamento tecnico e giuridico mediante il quale seguire le singole attività che nei vari consorzi si dovranno affrontare per rispondere al meglio

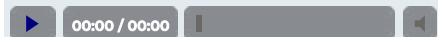


PLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Roma deserta, i controlli e la storia di Marta abbandonata in strada dai vigili (come in una favola)

di Pietro Piovani



India, l'eclissi parziale solare vista da Nuova Delhi



Fiumicino nuovo look: via le auto, spazio a tavoli e pedoni



Zanardi, l'ultimo bollettino medico: «Il quadro neurologico è grave»



Zaniolo rientra da Ponza in barca: i tifosi lo aspettano al porto per video e selfie

SMART CITY ROMA



STIMA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

PM 10
particolato 10 micron
Valore nella norma



alle novità legislative introdotte. I piani di classifica rappresentano lo strumento necessario per quantificare l'entità del contributo ricadente sulle proprietà degli immobili che traggono beneficio dall'attività di bonifica. Con i piani si individuano i benefici derivanti agli immobili, si stabiliscono i parametri e gli indici per la loro qualificazione e si determinano le modalità di calcolo della quota di contributo consortile di pertinenza di ciascun immobile. Il Piano di Classifica, pertanto, definisce i principi ed i criteri per consentire la formulazione del Piano di Riparto dei contributi tra tutti i soggetti obbligati, in relazione agli immobili ricompresi all'interno del perimetro di contribuzione dei singoli Consorzi».

Anbi Lazio ha evidenziato positivamente la risposta, in termini di risorse e tempi, con la quale la Regione Lazio ha risposto al grido di allarme lanciato dopo i danni delle scorse settimane dovute al maltempo nel cassinato. «Anbi Lazio ha lanciato un Patto per il Suolo – ha ricordato Sonia Ricci – che deve poggiare le basi su risposte di questo tipo degli enti che a vario titolo intrecciano le nostre attività. Su questa strada dobbiamo avere sempre meno controparti e sempre più condivisione sulla salvaguardia ambientale e sui problemi legati alla siccità».

Qualche giorno fa è stata ricordata la giornata mondiale per la desertificazione. Il Lazio non è escluso da questi fenomeni occorre perciò fare sempre meglio fronte comune su questi temi, dando seguito per esempio al protocollo d'intesa siglato con Anci Lazio e attraverso le buone prassi portate avanti dal direttore nazionale di Anbi, Massimo Gargano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

RIETI

Rieti, la figura di don Alfredo Ricci: in un Quaderno testimonianze e memorie del canonico sabino

CALCIO

Rieti, Selci-Simone Scaricamazza, si separano le strade: «Nuovi stimoli, punto ad allenare squadra di categoria superiore»

• Rieti, il doppio salto del ds Fioravanti, da Selci alla Sorianese stessi colori rossoblù: «Si riparte dai giovani con entusiasmo»



RIETI



Rieti, la figura di don Alfredo Ricci: in un Quaderno testimonianze e memorie del canonico sabino



Rieti, Selci-Simone Scaricamazza, si separano le strade: «Nuovi stimoli, punto ad allenare squadra di categoria superiore»



Tre mesi con il coronavirus in terapia intensiva: «Salva grazie alla fede e alle cure ricevute al de Lellis»



La nuova ztl è un flop, i varchi restano spenti e nessuno del Comune se ne accorge



Materiale bellico della Seconda guerra mondiale rinvenuto sui fondali del Velino, all'altezza di Ponte Romano/Le foto

GUIDA ALLO SHOPPING



Pennellesa: cos'è e quale scegliere

Il Messaggero TV

Azione comune per le filiere agroalimentari e il dissesto idrologico

21
GIU

Views

0



MIPAAF, Bellanova scrive a Provenzano: "azione di sistema comune per le filiere agroalimentari e il piano acqua contro il dissesto idrogeologico"

Agire con Piani di sistema interministeriali per rafforzare gli investimenti sulle filiere agroalimentari italiane e quelli di tutela e salvaguardia del territorio con il Piano Acqua per l'agricoltura e contro il dissesto.

È la sollecitazione rivolta dalla Ministra Teresa Bellanova nella lettera già sul tavolo del Ministro Provenzano, per indirizzare e mettere a valore risorse del fondo FSC non ancora allocate o non utilizzate da altri dicasteri, stabilendo un cronoprogramma per le azioni comuni, Ministero delle Politiche Agricole e Ministero Sud e Coesione territoriale, previste dal Masterplan "Progettiamo il rilancio" e dal "Piano per il Sud".

Una lettera dove Bellanova esplicita progettualità e investimenti: 350milioni di euro per il rafforzamento degli investimenti sulle filiere agroalimentari "utili a finanziare tutti i progetti già presentati e cantierabili, oltre a offrire nuove possibilità a imprese che chiedono di investire, rilanciare, progettare il futuro del nostro Paese"; circa 8miliardi 500milioni di euro per il "Piano Acqua per l'agricoltura" per realizzare, a tutela del territorio agricolo e non solo, l'importante "mole di progetti cantierabili esecutivi e definitivi" già disponibile da parte dei Consorzi di Bonifica ed Enti irrigui con un fabbisogno finanziario, in prima applicazione, di "almeno 1miliardo 600milioni".

Bellanova muove dal Bando Mipaaf del gennaio 2018 per contratti di filiera e di distretti, finanziato in quota parte dal Fondo Sviluppo e Coesione per 210 milioni di euro a fondo perduto oltre ai 292 milioni di Fondi Fri di CDP: 52 proposte di progetto ricevute per oltre 1,3 miliardi di euro di investimenti complessivi e disponibilità economica solo per i primi 35 progetti arrivati. "Nonostante la complessità del momento e la richiesta di proroga da parte di alcune imprese", sottolinea la Ministra, "l'attività amministrativa è pienamente in corso. Sono stati già sottoscritti 18 contratti



ENTRA NEL GRUPPO
WHATSAPP DI PRP Channel

Per un'informazione
indipendente

abbiamo bisogno di te,
fai una piccolissima
donazione

Donazione



Grazie!





di filiera, 14 sono nella fase finale per la sottoscrizione, i rimanenti sono in valutazione. Un'operazione che complessivamente sviluppa oltre 870 milioni di euro di investimenti privati, di cui l'80% concentrati nelle Regioni del Mezzogiorno.

Like 0



Un'azione di politica agroindustriale che rafforza i legami tra produttori agricoli, allevatori e soggetti della trasformazione e commercializzazione e che sarebbe davvero importante per noi poter incrementare di almeno ulteriori 350 milioni di euro, da individuare tra le risorse del fondo FSC non ancora allocate o non utilizzate da altri dicasteri, con cui finanziare tutti i progetti già presentati e cantierabili, oltre a offrire nuove possibilità".

Analogo metodo per gli investimenti del Piano acqua per l'agricoltura, parole d'ordine: "affrontare la crisi climatica, i cui effetti sul medio periodo potrebbero essere peggiori della crisi attuale, e un ritardo ereditato dal passato. È tempo di intervenire, con tempi e risorse certe".

"Con le politiche incentivanti attuate dal Mipaaf negli ultimi anni", ricorda la Ministra Bellanova, "i Consorzi di Bonifica e gli Enti irrigui hanno finalizzato una importante mole di progetti cantierabili esecutivi e definitivi in grado di assicurare una corretta regolazione idraulica sui rispettivi territori, contribuendo a contrastare il rischio idrogeologico, i cambiamenti climatici, l'eccessivo consumo di suolo ormai elevatissimo nel nostro Paese.

I progetti esecutivi e definitivi sono oltre 3mila 600 per un importo di circa 8miliardi 500milioni. Cui si aggiungono interventi straordinari di completamento e manutenzione dei bacini di raccolta acque ad uso prevalentemente agricolo, per una complessiva capacità di circa 1.950 milioni di metri cubi".

Una vera e propria strategia contro il dissesto idrogeologico: "per quanto riguarda il fabbisogno finanziario", conclude la Ministra, "in prima applicazione occorrerebbe assicurare almeno 1 miliardo 600mila euro".

📌 agroalimentare, Bellanova, dissesto idrologico, provenzano

PRP Channel | ATTUALITA', EVIDENZA 4 | 21 Giugno 2020 08:19



< Previous

CONCORSO DOCENTI
RELIGIONE, INSEDIATO TAVOLO
MINISTERO-CEI

Contatti | Chi Siamo | Archivio | Newsletter | Note legali e privacy | OPINIONI | INTELLIGENCE | ECONOMIA | CRONACHE | ATTUALITA' | MONDO | ITALIA | PROVINCE

©PRP Channel 2017- 2020 - Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Velletri (Roma) al n. 09 del 21 luglio 2017 e ROC con il n. 30281 del 27 settembre 2017. Le immagini e i video pubblicati su PRP Channel sono acquisiti in modalità "open source". Per violazioni riscontrate, si chiede di segnalarle a - info@prpchannel.com - per la contestuale rimozione. Contatti: redazione@prpchannel.com - cell. 3484569339

Select Language





Quotidiano online di Viterbo e della provincia. Notizie, Cultura, Sport, Meteo, Cronaca e tant'altro ...



HOME ARCHIVIO » ATTUALITÀ CRONACA POLITICA CULTURA SANITÀ SPORT COMUNI
ECONOMIA UNITUS SOCIALE IN CITTA'

DATA E ORA



Viterbo

Oggi è Domenica 21 Giugno 2020

PUBBLICIZZA LA TUA AZIENDA

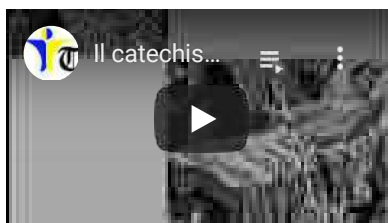
Cerca sul nostro Giornale con Google

ENHANCED BY Google





IL NOSTRO CANALE YOUTUBE



Seguite il nostro canale YouTube

LA DIOCESI COMUNICA

SEGUI LE DIRETTE SU FACEBOOK SEGUI
LE DIRETTE SU YOUTUBE

I NOSTRI SPONSOR



Anbi Lazio, diventa realtà la piattaforma telematica unica

21 Giugno 2020 Redazione Economia

ROMA – Prima riunione ufficiale del nuovo corso di Anbi Lazio con la presidente **Sonia Ricci**. Nei giorni successivi l'elezione la stessa Ricci, con il direttore regionale di Anbi Lazio, **Andrea Renna**, aveva riunito, in modo informale, il CdA di Anbi Lazio per un primo esame di criticità e argomenti. "Sinergia, concertazione, programmazione – ha detto la presidente – sono gli asset su cui dobbiamo muoverci con la collaborazione di tutte le strutture che operano a livello regionale per la salvaguardia ambientale ed idrogeologica oltre che per garantire l'irrigazione". Anbi Lazio ha definitivamente ratificato, durante i lavori, l'importante strumento grazie al quale è ora a disposizione di tutti i Consorzi di Bonifica laziali una piattaforma telematica unica per tutte le procedure legate alle gare che interessano le singole attività. "Ai sensi delle normative vigenti – ha spiegato Ricci – tutti i futuri bandi di gara e indagini di mercato o manifestazioni d'interesse che si dovranno attivare dai Consorzi lo saranno su un'unica piattaforma. Ciò permette di risparmiare tempo e fare economie, poiché grazie ad Anbi Lazio le tariffe per l'acquisizione di questa piattaforma si sono ovviamente abbattute". Un primo passo nella direzione di fornire strumenti, servizi e risposte uniformi. "Dobbiamo lavorare su questa strada anche in altri ambiti – ha aggiunto Ricci – portando la nostra struttura ad essere riferimento anche con Anbi nazionale". Durante la riunione si sono affrontati anche i temi legati ai nuovi Piani di Classifica. "Questi ultimi sono fondamentali per tutte le nostre attività – ha detto Andrea Renna – e Anbi Lazio fornirà un coordinamento tecnico e giuridico mediante il quale seguire le singole attività che nei vari consorzi si dovranno affrontare per rispondere al meglio alle novità legislative introdotte. I piani di classifica rappresentano lo strumento necessario per quantificare l'entità del contributo ricadente sulle proprietà degli immobili che traggono beneficio dall'attività di bonifica. Con i piani si individuano i benefici derivanti agli immobili, si stabiliscono i parametri e gli indici per la loro qualificazione e si determinano le modalità di calcolo della quota di contributo consortile di pertinenza di ciascun immobile. Il Piano di Classifica, pertanto, definisce i principi ed i criteri per consentire la formulazione del Piano di Riparto dei contributi tra tutti i soggetti obbligati, in relazione agli immobili ricompresi all'interno del perimetro di contribuzione dei



singoli Consorzi". Anbi Lazio ha evidenziato positivamente la risposta, in termini di risorse e tempi, con la quale la Regione Lazio ha risposto al grido di allarme lanciato dopo i danni delle scorse settimane dovute al maltempo nel cassinate. "Anbi Lazio ha lanciato un Patto per il Suolo – ha ricordato Sonia Ricci – che deve poggiare le basi su risposte di questo tipo degli enti che a vario titolo intrecciano le nostre attività. Su questa strada dobbiamo avere sempre meno controparti e sempre più condivisione sulla salvaguardia ambientale e sui problemi legati alla siccità". Qualche giorno fa è stata ricordata la giornata mondiale per la desertificazione. Il Lazio non è escluso da questi fenomeni occorre perciò fare sempre meglio fronte comune su questi temi, dando seguito per esempio al protocollo d'intesa siglato con Anci Lazio e attraverso le buone prassi portate avanti dal direttore nazionale di Anbi, Massimo Gargano.

PDF

Text

Print



"GRANFONDO DI MONTEFOGLIANO – TROFEO ANDREA MANCA"

PIATTAFORMA TELEMATICA UNICA

« Telli, Rifondazione comunista: "Vogliamo dal sindaco chiarimenti su alcune questioni" »

Ugl, rinnovato a 63 euro il Ccnl Vetro-lampade-display »

CERCA TRA GLI ARTICOLI

Search ...



LE NOSTRE RUBRICHE

Sabato
InformaticoAlimentazione &
SaluteIl Vangelo della
domenica

Turismo d'Italia



Controcultura

Di Martedì,
Poesia. Parole e
Voce

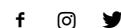
21 Giugno 2020 - 19:26:19

Home

Accedi

Contatti

Archivio 2018



la Voce di Mantova

Quotidiano indipendente

HOME

CRONACA ▾

PROVINCIA ▾

EVENTI ▾

RUBRICHE ▾

SPORT ▾

ITALIA / MONDO

EDICOLA ONLINE



Home > Cronaca > Fase 3, gestione dighe: vertice in Coldiretti Mantova dei consorzi di bonifica

Cronaca Provincia

Fase 3, gestione dighe: vertice in Coldiretti Mantova dei consorzi di bonifica

21 Giugno 2020



MANTOVA Incontro venerdì in Coldiretti Mantova con i vertici regionali e provinciali dei Consorzi di Bonifica per affrontare il tema della gestione delle dighe, che in base alla nuova normativa passeranno sotto il controllo di Regione Lombardia, ma con un orientamento meno farmer friendly, essendovi il timore che nella nuova fase possano risultare preponderanti gli interessi dei gestori dei bacini idroelettrici di montagna.

Fra i temi toccati, i contributi per gli investimenti infrastrutturali, la garanzia del minimo deflusso ecologico e il nodo della diga di Salionze, oggi gestita dal Consorzio di secondo grado Mincio, presieduto da Massimo Lorenzi.

Presenti all'incontro al Boma: Alessandro Folli (presidente Urbim), Gledis Luchelli (direttore Urbim), Gianluigi Zani (presidente Garda Chiese), Elide Stancari (presidente Territori del Mincio), Guglielmo Belletti (presidente Navarolo), Ada Giorgi (presidente Terre di Gonzaga), Massimo Lorenzi (presidente del Consorzio di secondo grado

Notizie Più Lette



Gualtieri "Nel nuovo decreto anche contributi a fondo perduto"
4 Maggio 2020



Distretto della calza in crisi Fd'I pronta a tornare al...
11 Maggio 2020



Tennis - Il Tc Guidizzolo conquista la B
1 Luglio 2019



Cgil: il segretario nazionale Landini il 18 luglio è a...
15 Luglio 2019

[Carica più notizie ▾](#)

Da Non Perdere



Provincia
Castel Goffredo, trovato senza vita in casa dalla sua conoscente



Sport
Calcio Promozione - Castel d'Ario e Marmirolo sparano a salve



Cronaca
Con passamontagna e coltello rapina le due farmacistesse



Provincia
Il Torrazzo si rifà il look Opera ...



Mincio), Paolo Carra (presidente di Coldiretti Mantova e vicepresidente regionale), Fabio Mantovani (vicepresidente Coldiretti Mantova), Erminia Comencini (direttore Coldiretti Mantova).



[Articolo Precedente](#)

La solidarietà del Pci ai lavoratori Corneliani

ARTICOLI CORRELATI



Cronaca
La solidarietà del Pci ai lavoratori Corneliani



Cronaca
MantovaViva in piazza contro il 5G



Coronavirus
Ancora qualche giorno, poi riaprirà anche la Dugoni



AGGIUNGI UN COMMENTO

[Effettua il login per poter commentare](#)

Ultime Notizie



Fase 3, gestione dighe: vertice in Coldiretti Mantova dei consorzi di...
21 Giugno 2020



La solidarietà del Pci ai lavoratori Corneliani
21 Giugno 2020



MantovaViva in piazza contro il 5G
21 Giugno 2020



Coronavirus, 224 nuovi contagi e 24 decessi
21 Giugno 2020

Notizie Più Lette



Successo per il progetto Innovazioni green
18 Maggio 2019



Castelforte, nuovo impianto semaforico in via Roncolevalà
3 Aprile 2019



Hartmann Reichhalter nuovo presidente di Autobrennero
12 Luglio 2019



Nasce a Mantova una nuova associazione per i baristi
16 Febbraio 2020

Categorie Più Lette

Cronaca	3503
Sport	3447
Provincia	3111
Coronavirus	1215
Italia / Mondo	1081
Eventi	1027
Top-Sport	647
Coronavirus top	605
Top-Home	440
Top-Provincia	230
Top-Cronaca	167
GALLERY DELLO SPORT	138
Rubriche	102
Senza categoria	77